

**Consiglio Regionale
della Puglia**

**1. Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio, Finanze, Programmazione)**

D I S E G N O D I L E G G E

**"DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE 1983
E PLURIENNALE 1983/85 DELLA REGIONE PUGLIA (LEGGE FINANZIARIA
1983) "**

Materie di competenza: Programmazione - Bilancio - Finanze - Tributi - Statuto Regione Puglia ed altre materie istituzionali

Indirizzo: Via Capruzzi, 212 - 70124 Bari - Telex: 810567 Ren-Pun 1

- ART. 1 -

FINALITA'

La Regione Puglia, prima del bilancio di previsione, approva la legge finanziaria per dare attuazione alle priorità definite dal Piano Regionale di Sviluppo.

A tal fine promuove anche, in attuazione degli artt.1 e 2 della L.R. 25 luglio 1979 n.44 e secondo il disposto del titolo II, capo 1° della L.R. 31 maggio 1980 n.56, la definizione del piano urbanistico territoriale e dei piani urbanistici tematici territoriali.

Almy

1. Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio, Finanze, Programmazione)

- ART. 2 -

FINANZIAMENTO PIANO URBANISTICO TERRITORIALE

Per il finanziamento del Piano Urbanistico Territoriale di cui al precedente articolo è stanziata la somma di 5 miliardi di lire da iscriversi su specifico capitolo di spesa del Bilancio di previsione per l'anno 1983.

Ammy

- ART. 3 -

FONDO INVESTIMENTI

In armonia con le direttive del Piano Regionale di Sviluppo e con la normativa in cui all'art.2 della L.R. 9 giugno 1982 n°24, il Fondo per gli Investimenti di cui al bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario 1983 ed al Bilancio Pluriennale '83-'85 finanzia l'elaborazione e la realizzazione di progetti di rilevante interesse per lo sviluppo e la crescita occupazionale della Regione .

Il Fondo per gli Investimenti è articolato come segue:

a) Fondo per la realizzazione di interventi riguardanti:

- risanamento delle acque;
- informatica;
- servizi di terziario avanzato di supporto al sistema produttivo ed alla Amministrazione Regionale;
- viabilità regionale;
- finanziaria regionale.

b) Fondo per la redazione di piani, progetti di massima, studi di fattibilità riguardanti:

- salvaguardia e sviluppo delle fasce costiere;
- sistemi urbani;

Ammy

**1. Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio, Finanze, Programmazione)**

- valorizzazione delle aree marginali;
- programmi integrati per le aree di crisi in Puglia;
- salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali ed ambientali;
- valorizzazione aree interne irrigue;
- aree per insediamenti produttivi secondari;
- valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
- assistenza tecnica in agricoltura;
- programmi integrati Puglia-Basilicata.

c) Fondo per la redazione di progetti di rilevante interesse economico-territoriale, compatibili con le scelte del Piano Regionale di Sviluppo, ad iniziativa di Amministrazioni Provinciali, Comuni singoli o associati, Comunità Montane.

AWM

- ART. 4 -

FONDO INVESTIMENTI: FINANZIAMENTO

Il fondo per gli investimenti di cui all'art.3 della presente legge è finanziato per 427,500 miliardi per l'esercizio finanziario 1983; per 377,900 miliardi per l'esercizio finanziario 1984; per 379, 5 miliardi per l'esercizio finanziario 1985 secondo la seguente articolazione:

- a) Fondo per la realizzazione di interventi: 389 miliardi per l'esercizio finanziario 1983; 340,400 miliardi per l'esercizio finanziario 1984; 344 miliardi per l'esercizio finanziario 1985
- b) Fondo per la redazione di piani, progetti di massima, studi di fattibilità, 33,500 miliardi per l'esercizio finanziario 1983; 27,500 miliardi per l'esercizio finanziario 1984; 25,500 miliardi per l'esercizio finanziario 1985
- c) Fondo per la redazione di progetti ad iniziativa degli Enti Locali: 5 miliardi per l'esercizio finanziario 1983; 10 miliardi per l'esercizio finanziario 1984; 10 miliardi per l'esercizio finanziario 1985.

Con riferimento alla lettera a) del presente articolo, e nell'osservanza delle procedure di cui al successivo art.11, al fine di provvedere alla redazione dei progetti esecutivi, sono consentite anticipazioni nella misura massima del 2% della spesa prevista per la realizzazione dei singoli interventi.

La Regione, al fine di assicurare una più efficace valorizzazione delle risorse finanziarie del Fondo investimenti di

Sumy

1. Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio, Finanze, Programmazione)

cui alla presente legge, attiva strumenti e meccanismi di coordinamento tecnico-finanziari con i programmi di intervento previsti dalla legge finanziaria dello Stato 1983 -con particolare riferimento al Fondo Investimenti Occupazione-, dai programmi dell'Intervento Straordinario per il Mezzogiorno -con particolare riferimento ai sistemi urbani-, e dalla Comunità Economica Europea.

Amg

- ART. 5 -

**FONDO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI: RISANAMENTO DELLE
ACQUE**

In esecuzione del combinato disposto di cui alla lettera a) art.3 ed alla lettera a) art.4 della presente legge, è autorizzata la spesa di 811,900 miliardi per il triennio finanziario 1983-85 per la realizzazione degli interventi riguardanti il Piano Regionale di risanamento delle acque.

A tal fine è istituito nel bilancio pluriennale 1983-85 apposito capitolo di spesa finanziato per l'importo di 811,900 miliardi con l'imputazione rispettivamente di 330 miliardi, 241,900 miliardi, 240 miliardi ai corrispondenti capitoli di bilancio di previsione 1983, 1984, 1985.

Gli stanziamenti indicati al precedente comma sono finalizzati alla realizzazione di seguenti interventi:

- a) costruzione di reti idriche interne agli abitati;
- b) costruzione di reti fognarie;
- c) costruzione di impianti di depurazione;
- d) avvio delle iniziative per la tutela delle risorse idriche sotterranee e per la riutilizzazione delle acque depurate nei comparti produttivi;
- e) realizzazione di discariche di soccorso ed impianti per lo smaltimento dei fanghi rivenienti dai processi di depurazione e rifiuti speciali.

Aum

- ART. 6 -

FONDO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI: INFORMATICA

In esecuzione del combinato disposto di cui alla lettera a) art.3 ed alla lettera a) art.4 della presente legge ed in attuazione dell'art.8 della L.R. 25 luglio 1979 n.44 "Modifiche ed integrazioni alla L.R. 4.3.1975, n.24 - Procedure ed organi della Programmazione", è autorizzata la spesa di 140 miliardi per il triennio finanziario 1983-85 per la realizzazione di interventi riguardanti l'informatica.

A tal fine è istituito nel Bilancio pluriennale 1983-85 apposito capitolo di spesa finanziato per l'importo di 140 miliardi con imputazione rispettivamente di 20 miliardi, 60 miliardi, 60 miliardi ai corrispondenti capitoli di Bilancio di previsione 1983, 1984, 1985.

Gli stanziamenti indicati al precedente comma sono finalizzati ad interventi per:

- a) la realizzazione di sottosistemi informativi di supporto alla programmazione:
- sottosistema informativo sanitario
 - sottosistema informativo territoriale
 - sottosistema informativo di supporto all'Osservatorio del Mercato del Lavoro
 - catasto rurale, colture-foreste

Ammy

**Consiglio Regionale
della Puglia**

1. Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio, Finanze, Programmazione)

- osservatorio turistico
 - beni culturali e storico artistici
 - servizi di accesso a Banche Dati Nazionali ed Estere di interesse socio-economico
- b) l'attuazione di programmi di automazione dei servizi tecnici ed amministrativi interni all'Amministrazione Regionale;
- c) la concessione di contributi finanziari per lo sviluppo di servizi aziendali di natura informatica da parte di società consortili fra piccole imprese operanti nei settori dell'industria, dei servizi, dell'artigianato, ai sensi dello art.17 lettera a) della legge 21 maggio 1981 n.240 "Provvidenze a favore dei Consorzi e delle Società consortili tra piccole e medie imprese, nonché delle Società consortili miste";
- d) la erogazione di contributi integrabili per l'attuazione di progetti dimostrativi ed innovativi nell'ambito di quanto previsto dalla normativa di cui ai numeri 2), 3) e 4) dello art.2 della legge 17 febbraio 1982, n. 46 "Interventi per i settori dell'economia di rilevanza nazionale".

Ammy

- ART. 7 -

FONDO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI: SERVIZI DI TERZIARIO AVANZATO DI SUPPORTO AL SISTEMA PRODUTTIVO ED ALLA AMMINISTRAZIONE REGIONALE.

In attuazione del combinato disposto di cui alla lettera a) art.3 ed alla lettera a) art.4 della presente legge è autorizzata al spesa di 10,5 miliardi per il triennio finanziario 1983-85 per la realizzazione di interventi riguardanti i servizi di terziario avanzato di supporto al sistema produttivo (piccole e medie imprese operanti nei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato^{e del turismo} ed alla Amministrazione Regionale e Locale.

A tal fine è istituito nel bilancio pluriennale 1983-85 apposito capitolo di spesa finanziato per l'importo di 10,5 miliardi con imputazione rispettivamente di 4 miliardi, 3,5 miliardi, 3 miliardi ai corrispondenti capitoli di bilancio di previsione 1983, 1984, 1985.

Gli stanziamenti indicati al comma precedente sono finalizzati alla realizzazione di:

- a) strutture polifunzionali in aree ad alta intensità di insediamenti produttivi con il compito di erogare servizi reali alle imprese minori operanti nei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato e del turismo per interventi nei compiti della produzione, della commercializzazione, della gestione

Amme

1ª Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio, Finanze, Programmazione)

della innovazione tecnologica;

- b) interventi per un programma di terziario avanzato finalizzato al consolidamento dell'apparato tecnico-amministrativo interno all'Amministrazione Regionale e Locale.

Almy

- ART. 8 -

FONDO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI: VIABILITA' REGIONALE

In attuazione del combinato disposto di cui alla lettera a) art.3 ed alla lettera a) art.4 della presente legge e fino all'approvazione del Piano territoriale della viabilità regionale è autorizzata /la spesa di 50 miliardi per il triennio finanziario 1983-85 per la realizzazione di interventi riguardanti la viabilità regionale. A tal fine è istituito nel bilancio pluriennale 1983-85 apposito capitolo di spesa finanziato per l'importo di 50 miliardi con imputazione rispettivamente di 15 miliardi, 15 miliardi, 20 miliardi ai corrispondenti capitoli di bilancio di previsione 1983, 1984, 1985.

Gli stanziamenti indicati al precedente comma sono finalizzati alla realizzazione di :

- costruzione della strada regionale n.1 a servizio del sub-appennino foggiano;
- costruzione della strada regionale n.6 della Murgia centrale;
- costruzione della strada regionale n.8 di circuitazione della penisola salentina-versante jonico.

Gli stanziamenti di bilancio relativi all'anno 1983 sono destinati alla realizzazione di quota parte della strada regionale n.1, che assume carattere prioritario in rapporto all'emergenza che caratterizza la zona nella quale essa ricade - sub-appennino foggiano - interessata da fenomeni franosi, tellurici, di dissesto idro-geologico e da assoluta precarietà dei livelli occupazionali delle popolazioni interessate.

AUM

- ART. 9 -

FONDO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI: FINANZIARIA REGIONALE

In attuazione del combinato disposto di cui alla lettera a) art.3, ed alla lettera a) art.4 della presente legge è autorizzata la spesa di 60 miliardi per il triennio finanziario 1983-85 per la realizzazione della Finanziaria Regionale.

A tal fine è istituito nel bilancio pluriennale 1983-85 apposito capitolo di spesa per l'importo di 60 miliardi con imputazione paritetica triennale ai corrispondenti capitoli di bilancio di previsione 1983, 1984, 1985.

Ammy

-ART. 10 -

FONDO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI: PROCEDURE

La Regione disciplinerà con specifici provvedimenti legislativi, in linea con le direttive del Piano Regionale di Sviluppo, le procedure per la realizzazione degli interventi previsti dagli artt. 5, 6, 7, 8 e 9 della presente legge.

Fino all'approvazione ed entrata in vigore degli specifici provvedimenti legislativi indicati al precedente comma, la Giunta regionale, per la realizzazione di interventi stralcio riguardanti:

- a) il sottosistema informativo sanitario, il sottosistema informativo territoriale, il sottosistema informativo di supporto all'Osservatorio del Mercato del Lavoro, il servizio di accesso a Banche Dati Nazionali ed Esteri di interesse socio-economico, i programmi di automazione dei servizi tecnici ed amministrativi interni all'Amministrazione regionale, di cui all'art.6 della presente legge
- b) una struttura polifunzionale pilota da localizzarsi nella Provincia di Bari nonchè il servizio di formazione permanente per i quadri medio-superiori dell'Amministrazione Regionale e Locale di cui all'art.7 della presente legge

potrà stipulare Convenzioni con Enti Consorzi e Società, specializzati in informatica, previa valutazione della loro affidabilità tecnico-finanziaria. Tali Convenzioni dovranno prevedere l'insieme delle fasi dei singoli interventi, i meccanismi di coinvolgimento degli uffici regionali, i tempi e le modalità di realizzazione, la remunerazione dei costi secondo lo stato di avanzamento degli stessi interventi. A tal fine la Giunta

AWM

1. Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio, Finanze, Programmazione)

regionale, prima della stipula delle Convenzioni, acquisisce sulle specifiche deliberazioni il parere congiunto della Commissione Consiliare permanente competente per la Programmazione ed il Bilancio e della Commissione Consiliare competente per materia, che si esprimono entro 20 giorni dalla assegnazione delle stesse. Trascorso tale termine il parere delle Commissioni Consiliari si ritiene acquisito.

All'atto della costituzione della Finanziaria regionale prevista dall'art.9 della presente legge la Giunta regionale, con specifico provvedimento amministrativo, dovrà determinare per le convenzioni riguardanti gli interventi di cui alle lettere a) e b) del presente articolo le modalità di subentro della predetta Finanziaria e degli organismi ad essa collegati nei rapporti con i singoli soggetti convenzionati.

Con riferimento agli interventi previsti dall'ultimo comma dell'art.8 della presente legge, si potrà provvedere - dopo aver acquisito il parere delle Commissioni Consiliari permanenti per la programmazione ed il territorio nei termini e con le modalità richiamati nel 2° comma del presente articolo - a mezzo di affidamento in concessione, nel rispetto della normativa di cui alla legge regionale 12 agosto 1978, n.37 "Norme in materia di Lavori Pubblici" e del Regolamento di disciplina 15 luglio 1981 n.150.

sum

- ART. 11 -

FONDO PER LA REDAZIONE DI PIANI E PROGETTI: SALVAGUARDIA E SVILUPPO DELLE FASCE COSTIERE

In esecuzione del combinato disposto di cui alla lettera b) art.3 ed alla lettera b) art.4 della presente legge è autorizzata la spesa di 19 miliardi per il triennio finanziario 1983-85 per la redazione di piani, progetti di massima, studi di fattibilità nel settore della salvaguardia e lo sviluppo della fascia costiera..

A tal fine è istituito nel bilancio pluriennale 1983-85 apposito capitolo di spesa finanziato per l'importo di 19 miliardi con imputazione rispettivamente di 5 miliardi, 7 miliardi, 7 miliardi ai corrispondenti capitoli di bilancio di previsione 1983, 1984, 1985.

Gli stanziamenti indicati al precedente comma sono finalizzati alla redazione di :

a) Progetti di massima di opere per:

- difesa del litorale per due tratti prioritari indicati nel Piano Regionale di Sviluppo nelle zone del Salento e del Gargano
- salvaguardia e tutela ambientale delle lagune di Lesina e Varano

Amy

1a Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio, Finanze, Programmazione)

- sviluppo dell'acquacoltura nelle lagune di Lesina e Varano
- disinquinamento del Mar Piccolo di Taranto e relativo sviluppo della molluschicoltura ed acquacoltura
- disinquinamento dell'area industriale di Manfredonia
- maricoltura nel porto di Manfredonia
- salvaguardia e valorizzazione ambientale della Duna costiera del Conte, dell'Isola di Portocesareo, del Boschetto di Tricase, della Foreste Umbra, dei Laghi Alimini, delle Cesine, di Torre Guaceto e di Porto Selvaggio.

b) Piani tematici per:

- per la salvaguardia e la difesa della fascia costiera
- la razionalizzazione e lo sviluppo della fascia costiera
- i porti e gli approdi turistici regionali.

Scary

- ART. 12 -

FONDO PER LA REDAZIONE DI PIANI E PROGETTI: SISTEMI URBANI

In esecuzione del combinato disposto di cui alla lettera b) art.3 ed alla lettera b) art.4 della presente legge, è autorizzata la spesa di 5,5 miliardi per il triennio finanziario 1983-85 per la redazione del piano territoriale e dei progetti di studi di fattibilità dei sistemi urbani della Puglia.

A tal fine è istituito nel bilancio pluriennale 1983-85 un apposito capitolo di spesa finanziato per l'importo di 5,5 miliardi con imputazione rispettivamente di 2 miliardi, 1,5 miliardi, 2 miliardi ai corrispondenti capitoli di bilancio di previsione 1983, 1984, 1985.

Gli stanziamenti indicati al precedente comma sono predisposti per la redazione della specifica pianificazione territoriale e dei progetti relativi ai sistemi urbani Jonico salentino, Puglia Centrale e Capitanata.

Acemy

- ART.13 -

**FONDO PER LA REDAZIONE DI PIANI E PROGETTI: VALORIZZAZIONE
DELLE AREE MARGINALI**

In esecuzione del combinato disposto di cui alla lett.b) art. 3 ed alla lett.b) art. 4 della presente legge è autorizzata la spesa di 9 miliardi per il triennio finanziario 1983-85 per la redazione di piani, progetti di massima, studi di fattibilità nel settore della valorizzazione delle aree marginali.

A tal fine è istituito nel bilancio pluriennale 1983-85 apposito capitolo di spesa finanziato per l'importo di 9 miliardi con imputazione rispettivamente di 5 miliardi, 2 miliardi, 2 miliardi ai corrispondenti capitoli di bilancio di previsione 1983, 1984, 1985.

Gli stanziamenti indicati al precedente comma sono finalizzati alla redazione del piano territoriale e di progetti integrati per la valorizzazione, l'incremento occupazionale e la elevazione della qualità della vita delle aree pilota del Sub-Appennino Dauno e della Murgia Barese.

Acumy

-ART. 14 -

**FONDO PER LA REDAZIONE DI PIANI E PROGETTI: PROGRAMMI
INTEGRATI PER LE AREE DI CRISI IN PUGLIA**

In esecuzione del combinato disposto di cui alla lett.b) art.3 ed alla lett.b) art.4 della presente legge è autorizzata la spesa di 17 miliardi per il triennio finanziario 1983 - 85 per la redazione di piani, progetti di massima, studi di fattibilità per lo sviluppo integrato delle aree di crisi interessanti i sistemi territoriali della Capitanata e della penisola Ionica e Salentina di cui alla normativa della legge 12 agosto 1982, n.546 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 30 giugno 1982, n.389, concernente durata dell'Intervento Straordinario del Mezzogiorno".

A tal fine è istituito nel bilancio pluriennale 1983-85 apposito capitolo di spesa finanziato per l'importo di 17 miliardi con imputazione rispettivamente di 8 miliardi, 4,5 miliardi, 4,5 miliardi ai corrispondenti capitoli di bilancio di previsione 1983, 1984, 1985.

Gli stanziamenti indicati al precedente comma sono finalizzati alla redazione di un piano territoriale coordinato di interventi e di progetti così articolato:

- completamento del sistema infrastrutturale;
- opere di sistemazione idro-geologica;
- sviluppo dell'apparato produttivo delle piccole imprese e dell'artigianato;

AUM

1a Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio, Finanze, Programmazione)

- individuazione di nuove qualificazioni industriali collegate alla prospettiva delle centrali per la produzione di energia elettrica;
- potenziamento delle strutture agricole;
- potenziamento delle strutture turistiche ed agro-turistiche;
- recupero dei nuclei antichi dei maggiori centri.

flum

- ART. 15 -

**FONDO PER LA REDAZIONE DI PIANI E PROGETTI: SALVAGUARDIA
E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI**

In esecuzione del combinato disposto di cui alla lett. b) art.3 ed alla lettera b) art.4 della presente legge, è autorizzata la spesa di 5 miliardi per il triennio finanziario 1983-85 per la redazione di piani e progetti riguardanti la salvaguardia e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali.

A tal fine è istituito nel bilancio pluriennale 1983-85 apposito capitolo di spesa finanziato per l'importo di L. 5 miliardi con imputazione rispettivamente di 1 miliardo, 2 miliardi, 2 miliardi ai corrispondenti capitoli di bilancio di previsione 1983, 1984, 1985.

Gli stanziamenti indicati al precedente comma sono finalizzati alla redazione di piani territoriali e progetti per:

- a) la salvaguardia e la valorizzazione dei beni culturali della Puglia;
- b) la conservazione e valorizzazione dei beni ambientali.

Ann

- ART. 16 -

**FONDO PER LA REDAZIONE DI PIANI E PROGETTI: VALORIZZAZIONE AREE
INTERNE**

In esecuzione del combinato disposto di cui alla lettera b) art. 3 ed alla lettera b) art. 4 della presente legge è autorizzata la spesa di 6 miliardi nel triennio finanziario 1983-85 per l'elaborazione di un piano territoriale, progetti di massima e studi di fattibilità, finalizzati all'individuazione delle nuove aree irrigue nelle zone più svantaggiate, in stretto coordinamento con i Progetti Speciali nn. 23 e 33 della Cassa per il Mezzogiorno e con i progetti regionali per la valorizzazione della produzione agricola e lo sviluppo della rete di assistenza tecnica.

A tal fine è istituito nel bilancio pluriennale 1983-85 apposito capitolo di spesa finanziato per l'importo di 6 miliardi con imputazione rispettivamente di 2 miliardi, 2 miliardi, 2 miliardi ai corrispondenti capitoli di bilancio di previsione 1983, 1984, 1985.

Gli stanziamenti indicati al precedente comma devono finanziare a progettazioni che prioritariamente assicurino l'integrità del rapporto tra le aree più svantaggiate e quelle irrigue apprestando reti pubbliche di distribuzione ed opere di trasformazione irrigua.

Ammy

1. Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio, Finanze, Programmazione)

- ART. 17 -

FONDO PER LA REDAZIONE DI PIANI E PROGETTI: AREE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI SECONDARI

In attuazione del combinato disposto di cui alla lettera b) art.3 ed alla lettera b) art.4 della presente legge è autorizzata la spesa di 5,5 miliardi per il triennio finanziario 1983-1985 per la redazione di un piano territoriale, di progetti di massima e di studi di fattibilità per gli insediamenti produttivi secondari nel territorio pugliese.

A tal fine è istituito nel bilancio pluriennale 1983-85 apposito capitolo di spesa finanziato per l'importo di 2 miliardi, 1,5 miliardi , 2 miliardi ai corrispondenti capitoli di bilancio di previsione 1983, 1984, 1985.

Scumy

- ART. 18 -

**FONDO PER LA REDAZIONE DI PIANI E PROGETTI: VALORIZZAZIONE
E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI**

In esecuzione del combinato disposto di cui alla lettera b) art.3 ed alla lettera b) art. 4 della presente legge è autorizzata la spesa di 9 miliardi per il triennio finanziario 1983-85 per la redazione di piani, progetti di massima, studi di fattibilità nei settori della valorizzazione e commercializzazione di prodotti agricoli.

A tal fine è istituito nel bilancio pluriennale 1983-85 apposito capitolo di spesa finanziato per l'importo di 9 miliardi con imputazione rispettivamente di 3 miliardi, 3 miliardi, 3 miliardi ai corrispondenti capitoli di bilancio di previsione 1983, 1984, 1985.

Gli stanziamenti indicati al precedente comma sono finalizzati alla redazione di piani, progetti di massima e studi di fattibilità secondo la seguente articolazione:

- a) valorizzazione di prodotti agricoli:
- progetto per la definizione, a livello di produzione, delle specie, varietà, tecniche agronomiche, processi di selezione;

Am

1ª Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio, Finanze, Programmazione)

- progetto per la definizione, a livello di conservazione, di strutture, tecnologie e strumenti per la prevenzione e controllo di alterazioni pre e post raccolta;
- progetto, per la definizione, a livello di trasformazione, di operazioni e processi finalizzati, tecnologie appropriate, ammodernamento dei processi di trasformazione di alcune produzioni tipiche pugliesi, tecnologie e processi di seconda trasformazione;
- progetto per la definizione dei livelli di utilizzazione dei sottoprodotti e degli scarti.

b) Commercializzazione dei prodotti agricoli:

- progetto per il miglioramento delle condizioni di commercializzazione delle produzioni agricole, strettamente collegato a quello relativo alla valorizzazione, da raccordare con la normativa e le relative direttive previste dalla L.R. 31 agosto 1981 n.51 e con gli investimenti previsti dal Progetto speciale dell'Intervento Straordinario.

Humy

1a Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio, Finanze, Programmazione)

- ART. 19 -

FONDO PER LA REDAZIONE DI PIANI E PROGETTI: SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA IN AGRICOLTURA

In attuazione del combinato disposto di cui alla lettera b) art.3 ed alla lettera b) art.4 della presente legge è autorizzata la spesa di 5,500 miliardi per il triennio finanziario 1983/85 per la redazione di piani , progetti di massima, studi di fattibilità riguardanti i servizi di assistenza tecnica in agricoltura.

A tal fine è istituito nel bilancio pluriennale 1983/85 apposito capitolo di spesa finanziato per l'importo di 5,500 miliardi con imputazione rispettivamente di 2,500 miliardi, 2 miliardi e 1 miliardo ai corrispondenti capitoli di bilancio di previsione 1983, 1984 e 1985.

Gli stanziamenti di cui al comma precedente sono finalizzati prioritariamente alla redazione di progettazioni per un programma di servizi superiori per l'agricoltura in aree pilota della Puglia.

Acmy

- ART. 20 -

**FONDO PER LA REDAZIONE DI PIANI E PROGETTI: PROGRAMMI INTEGRA-
TI PUGLIA - BASILICATA**

In esecuzione del combinato disposto di cui alla lett.b) art.3 ed alla lett.b) art. 4 della presente legge ed in armonia ^{con} le norme di cui all'art.8 del Decreto del Presidente della Repubblica, 24 luglio 1977 n.616, è autorizzata la spesa di 6 miliardi per il triennio finanziario 1983-85 per la redazione di piani, progetti di massima, studi di fattibilità nell'ambito dei programmi integrati Puglia - Basilicata.

A tal fine è istituito nel bilancio pluriennale 1983-85 apposito capitolo di spesa finanziato per l'importo di 6 miliardi con imputazione rispettivamente di 3 miliardi, 2 miliardi, 1 miliardo ai corrispondenti capitoli di bilancio di previsione 1983, 1984, 1985.

Gli stanziamenti indicati al precedente comma sono finalizzati al sostegno (in forma paritetica con la Regione Basilicata) di un programma integrato di cooperazione tra le Regioni Puglia e Basilicata così articolato:

a) redazione del progetto regionale per l'area senisese-pollinese lagonegrese e del progetto turistico Jonico-Tirreno;

Henry

1. Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio, Finanze, Programmazione)

b) piano di valorizzazione e potenziamento delle sottofor-
nitore;

c) piano integrato di sviluppo agro-alimentare.

I predetti programmi saranno realizzati attraverso gli stru-
menti da attivare ai sensi delle vigenti leggi con specifico
riferimento alle possibilità operative offerte dal richiamato
art.8 del D.P.R. 616/77.

AUM

- ART. 21 -

FONDO PER LA REDAZIONE DI PIANI E PROGETTI: PROCEDURE

Le procedure per la redazione dei piani, progetti di massima e studi di fattibilità previsti dagli artt. 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19 e 20 sono disciplinati dalla normativa di cui alla L.R. 12 agosto 1981, n.45 "Norme per il conferimento di consulenze".

I piani, i progetti di massima, gli studi di fattibilità e gli interventi di cui all'art.3 della presente legge sono predisposti in coordinamento tra i competenti assessorati mediante il coinvolgimento delle relative strutture operative.

I piani, i progetti di massima e gli studi di fattibilità di cui alla lettera b) dell'art.3 della presente legge sono definiti per stralci organici annuali.

Am

1. Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio, Finanze, Programmazione)

- ART. 22 -

**FONDO PER LA REDAZIONE DI PROGETTI DI RILEVANTE INTERESSE
ECONOMICO-TERRITORIALE**

Al fine di dotare gli Enti Locali della Regione Puglia di potenzialità progettuali adeguate, in esecuzione del combinato disposto di cui alla lett.c) art.3 ed alla lettera c) art.4 della presente legge, è autorizzata la spesa di 25 miliardi per il finanziamento dei progetti di rilevante interesse economico-territoriale, compatibili con le scelte del Piano Regionale di Sviluppo, ad iniziativa di Amministrazioni Provinciali, Comuni singoli o associati, Comunità Montane.

A tal scopo è istituito nel bilancio pluriennale 1983-85 apposito capitolo di spesa finanziato per l'importo di 25 miliardi con imputazione rispettivamente di 5 miliardi, 10 miliardi, 10 miliardi ai corrispondenti capitoli dei bilanci di previsione 1983,1984,1985.

Per il finanziamento della redazione di progetti di cui al primo comma del presente articolo le Amministrazioni Provinciali, i Comuni singoli o associati e le Comunità Montane inoltrano al Presidente della Regione, entro quattro mesi dalla entrata in vigore della presente legge specifiche proposte allegando copia delle deliberazioni formalmente approvate dai rispettivi organi di controllo.

Aem

**Consiglio Regionale
della Puglia**

1. Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio, Finanze, Programmazione)

La Giunta Regionale, su proposta degli Assessori alla Programmazione ed all'Urbanistica di intesa con gli Assessori del dipartimento competente per materia, provvede, entro il 30 Novembre 1983, alla verifica delle compatibilità con il Piano Regionale di Sviluppo e ammette a finanziamento l'elaborazione dei progetti proposti. Particolare priorità sarà riservata alle iniziative progettuali di rilevante interesse tecnico-economico che coinvolgano vaste aree territoriali.

Acumy

REGIONE PUGLIA

D.D.L. «DISPOSIZIONE PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E BILANCIO PLURIENNALE DELLA REGIONE PUGLIA (LEGGE FINANZIARIA 1983)».

ALLEGATI

— lettera a), art. 3: FONDO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI —

Esaminati dalla I Commissione Consiliare
permanente nella seduta del 22 aprile 1983.

D.D.L. "DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E
BILANCIO PLURIENNALE DELLA REGIONE PUGLIA (LEGGE FINANZIARIA 1983)

A L L E G A T I

- lettera a), art.3: FONDO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI -

Esaminati dalla I Commissione Consiliare
permanente nella seduta del 22 aprile 1983.

REGIONE PUGLIA

FONDO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI: lettera a) art.3

D.d.L. Legge Finanziaria 1983 -

I N D I C E

Allegato A): Risanamento delle acque	pag. 1
Allegato B): Informatica	" 15
Allegato C): Servizi di Terziario Avanzato	" 37
Allegato D): Viabilità regionale	" 75
Allegato E): Finanziaria regionale	" 99
TABELLE RIEPILOGATIVE DEL FONDO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI	" 104

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A.

FONDO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI:
RISANAMENTO DELLE ACQUE.

REGIONE PUGLIA

INDICE DELL'ALLEGATO - A -

FONDO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI: RISANAMENTO DELLE ACQUE

- | | |
|--|---------|
| 1. PREMESSA | pag. 1 |
| 2. "L'Iter" della proposta pugliese di piano regionale delle acque | pag. 3 |
| 3. Programma d'intervento 1983-1985 | pag. 6 |
| 4. Risorse finanziarie | pag. 14 |

REGIONE PUGLIA

- 1 -

PIANO REGIONALE DI RISANAMENTO DELLE ACQUE

1. PREMESSA

La questione del governo, della tutela e dell'utilizzazione delle acque rappresenta uno degli aspetti fondamentali per il corretto e razionale uso del territorio.

Il primo strumento che affronta in maniera organica queste problematiche è la legge 10/5/76 n.319: "Tutela delle acque dall'inquinamento".

Essa si propone la salvaguardia della "risorsa acqua" attraverso strumenti atti a:

- 1) disciplinare i modi di uso delle acque, sia per impieghi civili che produttivi;
- 2) individuare e definire gli interventi sulle infrastrutture di igiene ambientale (acquedotti, fognature, presidi depurativi);
- 3) riorganizzare le strutture preposte alla gestione delle opere ed impianti di igiene ambientale.

Gli strumenti utilizzati dalla legge per conseguire questi obiettivi sono costituiti dai Piani di Risanamento delle Acque e dalle normative tecniche.

I Piani di Risanamento si articolano in due livelli:

Il primo, di valenza strategica per le politiche regionali, è rappresentato dal Piano regionale di risanamento delle acque (PRA) i cui contenuti attengono:

- a) la programmazione degli interventi sulle infrastrutture di igiene ambientale;
- b) la definizione degli ambiti ottimali per la gestione delle opere ed impianti di igiene ambientale;

REGIONE PUGLIA

- 2 -

c) la definizione delle fasi temporali di intervento ed i relativi limiti intermedi di accettabilità degli scarichi.

Il secondo livello pianificatorio è rappresentato dal Piano generale di risanamento delle acque, di competenza ministeriale, che costituisce il momento di verifica di compatibilità dei piani regionali e di coordinamento delle azioni ed interventi sui bacini interregionali.

REGIONE PUGLIA

- 3 -

2. "L'ITER" DELLA PROPOSTA PUGLIESE DI PIANO REGIONALE DELLE ACQUE

La proposta di piano regionale delle acque è stata adottata dalla Giunta regionale con provvedimento n° 2675 del 29/3/1982.

Le problematiche, gli obiettivi e le strategie di intervento del piano sono state sottoposte al parere degli Enti locali ed alla valutazione delle forze sociali della comunità Pugliese.

Sulla base dei pareri e delle osservazioni emersi nel corso delle consultazioni, si è proceduto ad integrare e modificare la proposta del Piano, dopo aver operato un attento esame tecnico - economico delle proposte stesse.

Le integrazioni e modificazioni sono state adottate dalla Giunta regionale con provvedimento n° 2210 del 14/3/1983.

La proposta di piano è stata, quindi, sottoposta al Comitato Consiliare per il Piano ai sensi dell'art. 3 della L.R. 44/79 ed attualmente è all'esame della V Commissione Consiliare unitamente al disegno di legge "Tutela ed uso delle risorse idriche e risanamento delle acque in Puglia" ed ai Regolamenti di attuazione del piano relativi alla costruzione e gestione delle opere d'igiene ambientale (acquedotto, fognatura, depurazione)

Il Comitato Consiliare per il Piano nella seduta del 21/2/1983 ha espresso alla Giunta ed al Consiglio regionale parere favorevole all'impostazione tecnica del Piano regionale di risanamento delle acque ed alle pro

REGIONE PUGLIA

- 4 -

poste operative in esso indicate.

Lo stesso Comitato, tra l'altro, ha affermato:

- la necessità di assicurare le risorse finanziarie per la piena attuazione del piano di risanamento nell'arco temporale determinato dai tempi tecnici relativi alle operazioni di realizzazione delle opere e quelle di apprestamento dei servizi;
- la necessità di procedere all'attuazione del Piano nel rispetto delle leggi statali in materia e con esaltazione del ruolo particolare dei diversi soggetti del sistema delle autonomie. Nel quadro del nuovo assetto istituzionale, alla Regione è affidato il compito della programmazione e della pianificazione provvedendo altresì, d'intesa con gli Enti locali, all'assestamento iniziale ed alla predisposizione di programmi pluriennali di attuazione, e più ampi e correlati possibile, da articolare territorialmente per blocchi organici di opere;
- che l'avvio dell'attuazione del Piano deve considerare prioritariamente la costruzione di opere relative alle reti di fognatura nera, alle reti idriche e agli impianti di depurazione;
- l'esigenza di avviare politiche di riutilizzazione delle acque depurate nei comparti produttivi, prevedendo in agricoltura interventi gradualmente ed organici, e quella di corretto uso della risorsa sotterranea.

In merito al primo punto lo stesso Comitato ha ritenuto che "la soluzione del problema delle risorse finanziarie deve passare attraverso la revisione, la razionalizzazione e la qualificazione della spesa regionale, nonché attraverso il coordinamento, da perseguirsi anche in sede di predisposizione del bilancio annuale e di quello pluriennale, degli interventi ordinari e straordinari, nazionali e regionali ed il ricorso possibile ai canali finanziari comunitari.

REGIONE PUGLIA

- 5 -

In coordinazione con tali fasi, da svolgere anche con tecniche delle analisi costi-opportunità, vanno impiegati i mezzi rivenienti dalle possibili operazioni di mutuo":

Nell'impiego delle risorse, infine, il Comitato ha ritenuto che siano da rispettare le seguenti priorità:

- tendenziale eliminazione delle disparità delle condizioni di vita civile nell'ambito del territorio regionale con riferimento soprattutto alle carenze di fognature nere ed al risanamento dei corpi idrici;
- recupero delle risorse distribuite evitando eventuali dispersioni;
- impiego produttivo delle risorse non convenzionali e tutela attiva della falda idrica sotterranea;
- realizzazione delle reti pluviali.

REGIONE PUGLIA

- 6 -

3. PROGRAMMA DI INTERVENTO 1983 - 1985

Gli obiettivi del programma sono individuati:

- nel tendere alla eliminazione delle disparità delle condizioni di vita civile del territorio pugliese;
- nell'avvio di iniziative per l'impiego produttivo delle risorse non convenzionali e per la tutela attiva della falda idrica sotterranea.

Le azioni da svolgere per il perseguimento di questi obiettivi sono quelle relative:

- a) - alla costruzione di reti di fognatura nera;
- b) - alla costruzione ed ammodernamento di reti idriche;
- c) - alla realizzazione di presidi depurativi;
- d) - alla realizzazione di discariche di soccorso e piattaforme per lo smaltimento dei fanghi e dei rifiuti tossici;
- e) - all'attuazione di interventi volti alla riutilizzazione delle risorse idriche non convenzionali nei comparti produttivi;
- f) - all'attuazione di interventi volti al recupero delle falde idriche operati anche attraverso l'avvio dei piani di riordino.

L'articolazione su base provinciale delle iniziative relative ai punti a), b), c) non possono che emergere dall'analisi dello stato di fatto dei servizi di igiene ambientale, (volume 5° e 7° del piano regionale di risanamento delle acque), nonché dall'analisi del fabbisogno delle stesse infrastrutture all'orizzonte temporale 1986 (volume 8° del piano regionale di risanamento delle acque).

Nelle tabelle 1, 2 e 3 sono riportati sinteticamente i risultati di tali analisi.

REGIONE PUGLIA

- 7 -

TAB. 1 - RETI DI FOGNATURA NERA - ORIZZONTE TEMPORALE 1986

	POPOL. RESIDENTE 1 9 8 6	POPOLAZIONI DA SERVIRE		
		N. ABITANTI	% LIV.PROV	% LIV.REG.
BARI	1.568.401	505.702	32,2	12,0
BRINDISI	426.957	204.753	47,9	4,9
FOGGIA	722.580	151.160	20,9	3,6
LECCE	817.737	654.405	80,0	15,6
TARANTO	625.392	346.426	55,4	8,3
	4.191.067	1.862.426	==	44,4

REGIONE PUGLIA

- 8. -

TAB. 2 - RETI IDRICHE - ORIZZONTE TEMPORALE 1986

	POPOL. RESIDENTE 1 9 8 6	POPOLAZIONI DA SERVIRE		
		N. ABITANTI	% LIV.PROV	% LIV.REG.
ARI	1.586.401	411.112	26,2	9,8
RINDISI	426.957	100.120	23,4	2,4
OGGIA	722.580	110.296	15,3	2,6
ECCE	817.737	269.837	33,0	6,4
ARANTO	625.392	218.041	34,9	5,2
	4.191.067	1.109.406	==	26,4

REGIONE PUGLIA

- 9 -

TAB.3 PRESIDI OPERATIVI - ORIZZONTE TEMPORALE 1986

	CARICO ORGANICO		POTENZIALITA' IMPIAN.		CARICO DA	
	PRODOTTO	%	ESISTENTI	%	TRATTARE	%
ARI	210505,8	40,7	139624,9	27,0	62580,6	12,6
RINDISI	59076,8	11,4	31199,9	6,0	33553,7	6,5
OGGIA	76143,6	14,7	66128,9	12,8	16560,1	3,2
ECCE	115466,9	22,4	13494,6	2,6	101978,8	19,7
ARANTO	55739,2	10,8	29592,6	5,7	26707,9	5,2
	516935,3	100,0	280040,8	54,1	244082,1	47,2

REGIONE PUGLIA

- 10 -

La quantificazione degli obiettivi fisici da perseguire nel prossimo triennio è funzione della disponibilità di risorse finanziarie e della capacità di spesa dei soggetti preposti all'attuazione degli interventi .

La maggiore sensibilità verso i problemi della tutela dell'ambiente, lo snellimento delle procedure tecnico-amministrative previsto dal disegno di legge "Tutela ed uso delle risorse idriche e risanamento delle acque in Puglia" all'esame della Commissione Consiliare competente per una incisiva azione di coordinamento e stimolo da parte della Regione, fanno ritenere possibile il perseguimento dei seguenti obiettivi fisici a livello regionale, tenuto conto dei fabbisogni di infrastrutture all'orizzonte temporale 1986:

- abbattere le carenze di reti di fognatura nera del 50%, con la costruzione di 1560 Km. di reti;
- abbattere le carenze di reti idriche del 48%, con la costruzione di 1300 Km. di reti;
- rimuovere un carico organico pari a 230.000 Kg. BOD₅/d, pari al 95% circa di quello residuo da trattare.

Per quanto concerne l'articolazione della spesa a livello provinciale per comparto di intervento si rimanda alle tabelle 5, 6 e 7.

REGIONE PUGLIA

- 11 -

TAB. 4 - RETI DI FOGNATURA NERA - FABBISOGNI - INTERVENTI DA ATTUARE
CON IL PROGRAMMA PLURIENNALE 1983-1985.

	FABBISOGNI ORIZ. TEMPORALI 1986		RETI DA COSTR. NEL TRIENNIO 83-85			SPESA TRIENNIO 83-85		SPESA ESERCIZIO 1 9 8 3	
	Km	%	Km (a)	%a/b	%a/c	Importo 10 ⁹	%	L.x10 ⁹	%
BARI	786	12,9	265	8,4	16,9	55	17	17	5,3
BRINDISI	350	11	167	5,3	10,7	34	10,5	16	5,0
FOGGIA	321	10,3	119	3,8	7,6	25	7,7	7	2,2
LECCE	1.332	42,2	868	27,6	55,5	178	55,2	84	26,0
TARANTO	362	11	145	4,6	9,3	31	9,6	6	1,9
	3.151 _b	100,0	1.564 _c	49,6	100,0	323	100,0	130	40,4

REGIONE PUGLIA

- 12 -

TAB.5 RETI IDRICHE - FABBISOGNO INTERVENTI DA ATTIVARE CON IL
PROGRAMMA PLURIENNALE 1983 - 1985

	FABBISOGNI ORIZ. TEMPORALI 1986		RETI DA COSTR.NEL TRIENNIO 83-85			SPESA TRIENNIO 83-85		SPESA ESERCIZIO 1 9 8 3	
	Km	%	Km (a)	%a/b	%a/c	Importo 10 ⁹	%	L.x10 ⁹	%
BARI	711	25,5	253	9,1	19,5	37	19,8	11	5,9
BRINDISI	223	8,0	82	3,0	6,3	12	6,4	3	1,6
FOGGIA	459	16,3	193	6,8	14,8	28	15,0	10	5,3
LECCE	1.036	37,2	619	22,2	47,6	88	47,0	44	23,5
TARANTO	362	13,0	153	5,5	11,8	22	11,8	5	2,7
	2.791 _b	100,0	1300 _c	46,6	100,0	187	100,0	73	39,0

REGIONE PUGLIA

- 13 -

TAB. 6 - PRESIDI DEPURATIVI - FABBISOGNO INTERVENTI DA ATTIVARE
CON IL PROGRAMMA PLURIENNALE 1983-1985.

	CARICO DA TRATTARE		IMP.DA REALIZZARE 83 - 85		SPESA TRIENNIO 83 - 85		SPESA ANNO 1983	
	Kg BOD 5/d	%	POT,Kg BOD5/d	%	L.x 10 ⁹	%	L.x 10 ⁹	%
BARI	65.280	26,8	61.938	25,4	69	32,4	13	6,1
BRINDISI	33.554	13,7	27.070	11,1	22	10,3	7	3,3
FOGGIA	16.560	6,8	15.885	6,4	15	7,0	4	1,8
LECCE	101.980	41,8	100.098	41,0	82	38,5	35	16,4
TARANTO	26.708	10,9	24.886	10,2	25	11,8	9	4,3
	240.082	100,0	229.877	94,1	213	100,0	68	31,9

Le priorità delle singole iniziative verranno definite sulla base dei seguenti criteri:

- completamento degli interventi in corso di realizzazione;
- attuazione degli interventi per blocchi organici;
- risanamento dei corpi idrici maggiormente degradati e/o vulnerabili sulla base delle indagini e degli studi specifici condotti nel Piano Regionale di Risanamento.

REGIONE PUGLIA

- 14 -

4. RISORSE FINANZIARIE

TAB. 7 - LA SPESA PER IL PROSSIMO TRIENNIO RISULTA:

QUALIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI	1 9 8 3		BIENNIO 84-85	TRIENNIO 83-85	
	L. x 10 ⁹	%	L. x 10 ⁹	L. x 10 ⁹	%
RETI FOGNATURA NERA	130	16,4	139	323	39,9
RETI IDRICHE	73	8,9	114	187	23,0
PRESIDI DEPURATIVI	68	8,3	145	213	26,4
DISCARICHE CONTROL. E SMALTIMENTO FANGHI	38	4,6	16	54	6,6
RIUTILIZZAZIONE	6	0,7	5	11	1,3
TUTELA RISORSE IDRICHE SOTTER.	==	==	9	9	1,1
RISAN. RETI APPR. IDRICO	10	1,2		10	1,2
PREFIN. INTERVENTI COMUNI E COMUNITA' MONTANE	2	0,2		2	0,2
CATASTO REGIONALE	1	0,1		1	0,1
TRASFERIMENTO OPERE CONSORZI	2	0,2		2	0,2
	330	40,6	482	812	100

La tabella indica le quantificazioni di spesa recepite dalla legge finanziaria 1983 - Gli stanziamenti indicati finanzieranno il complesso degli interventi indicati nella Tabella n.7.

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B.

FONDO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI:INFORMATICA

REGIONE PUGLIA

INDICE DELL'ALLEGATO - B -

FONDO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI: INFORMATICA

1. Motivazioni dell'intervento	pag. 15
2. Indirizzi generali	pag. 19
3. Azioni specifiche	pag. 23
4. Risorse finanziarie	pag. 36

REGIONE PUGLIA

- 15 -

Piano per l'informatica regionale

1. Motivazioni dell'intervento

La situazione, relativa al livello di informatizzazione nella Regione Puglia,

evidenzia i punti di debolezza strutturale, da cui derivano elementi di pericolo per il tessuto socio-economico regionale ove non intervengano precise azioni riequilibratrici da parte dell'Ente Regione. Infatti, in mancanza di un quadro di riferimento delineato da una specifica politica per l'informatica, si accentuerebbero fenomeni di squilibrio, che aumenterebbero ulteriormente il divario della Puglia dalla media della realtà nazionale, e la carenza di pianificazione del settore comporterebbe i seguenti riflessi negativi:

- le iniziative locali esistenti verrebbero impedito

REGIONE PUGLIA

- 16 -

nel processo di sviluppo necessario e caratterizzante, dal punto di vista della redditività di gestione e del livello tecnico, per una presenza qualificata sul mercato;

- nuove iniziative imprenditoriali locali non troverebbero un terreno idoneo al loro sorgere;
- aziende esterne alla regione verrebbero attratte da opportunità legate alla evoluzione naturale del mercato, sottraendo risorse finanziarie e spazi occupazionali alla comunità pugliese, con marginali ritorni in termini di prodotti e di conoscenze;
- la pubblica amministrazione locale, nelle sue diverse articolazioni, non verrebbe incentivata all'adozione di tecniche e strumenti innovativi per la razionalizzazione della gestione interna e la relativa

REGIONE PUGLIA

- 17 -

economicità in un quadro coordinato ed organico;

- le strutture scientifiche e tecniche sarebbero impedita dalla carenza di opportunità e stimolazioni a produrre le idonee ricadute all'interno del sistema economico e sociale della Puglia;

laureati

- i giovani e diplomati non trovando sbocchi occupazionali in sede locale, sarebbero costretti a spostarsi in altre regioni, con la conseguente perdita per la Puglia sia dei costi di formazione sostenuti, che di risorse umane di alta qualificazione.

La individuazione dei connotati del settore informatica in Puglia, con le sue forti debolezze strutturali e con qualche elemento di oggettiva capacità di "punto d'appoggio", induce certamente a definire quale strategia dell'Ente Regione, nella sua funzione di or-

REGIONE PUGLIA

- 18 -

gano programmatico, l'allineamento al livello nazionale del grado di informatizzazione del sistema economico-sociale pugliese. Detto allineamento deve avvenire perseguendo obiettivi generali di guadagno di produttività, di incrementi occupazionali nel settore, di riqualificazione di altre figure professionali, e di partecipazione delle autonomie locali, attraverso una combinazione di politiche, che traggono supporti finanziari, suggerimenti e stimoli dai riferimenti alle opportunità già fornite dalle leggi e dagli interventi dello Stato, nonché dalle politiche in atto presso altri Paesi.

L'insieme delle politiche possibili richiede scelte cui associare linee di azioni prioritarie e strumenti che diano alla Regione la possibilità di gestire opportunamente la politica dell'informatica, promuoven-

REGIONE PUGLIA

- 19 -

do e coordinando l'attività degli organismi incaricati di renderla esecutiva. Nel seguito, sono indicate, con riferimento ad alcune linee strategiche generali ed agli elementi di valutazione del sistema domanda-offerta di informatica in Puglia, le possibili politiche e gli strumenti di controllo ed attuazione del piano che le politiche prescelte esprimeranno.

2. Indirizzi generali.

La Regione Puglia intende, nel perseguire la crescita del sistema economico-sociale pugliese, favorire il ruolo attivo della Puglia in quei fenomeni economici che già ora caratterizzano alcune società ad alto sviluppo industriale, nelle quali evolve a ritmo sostenuto il processo di "industrializzazione dell'informazione".

REGIONE PUGLIA

- 20 -

L'utilizzazione efficace ed efficiente dei nuovi mezzi offerti dall'informatica, permette una crescita netta della produttività del capitale e del lavoro e consente il decentramento o anche l'autonomia delle collettività locali.

I guadagni di produttività devono riguardare:

il settore dei servizi, attraverso la riduzione dei costi di gestione cui contribuisce lo sviluppo dell'informatizzazione;

il settore produttivo, per il quale, alla riduzione dei costi dei propri servizi di gestione, si aggiungono guadagni di produttività attraverso la progressiva informatizzazione dei processi produttivi.

I vari livelli di governo, operanti nella regione, necessitano di propri sistemi informativi, che vanno tuttavia esaminati in un quadro di interdipendenza fra

REGIONE PUGLIA

- 21 -

loro, in quanto esistono flussi informativi che in duplice direzione collegano gli enti di primo livello, del livello intermedio e del livello regionale.

L'autonomia di tali livelli di governo deve essere raggiunta in un quadro generale unitario, sfruttando quelle soluzioni tecniche che l'integrazione fra informatica e telecomunicazioni (telematica) offrono e consentendo la fornitura alle unità periferiche anche isolate delle informazioni, il miglioramento del rapporto fra amministrazioni ed amministrati, la promozione della partecipazione e del controllo sulla organizzazione delle procedure e sull'uso delle informazioni, da parte degli operatori e degli enti interessati, il rafforzamento della competitività delle piccole e medie imprese in confronto alle grandi.

REGIONE PUGLIA

- 22 -

La Regione Puglia, infine, si pone come agente regolatore dei fenomeni economici e sociali connessi alla progressiva informatizzazione e come modello per le articolazioni amministrative sub-regionali nel tessere i legami necessari a far progredire contemporaneamente informazione ed organizzazione.

In tal senso la Regione intende attuare la riconsiderazione dei compiti e delle modalità operative della struttura regionale, per favorire il decentramento funzionale, la programmazione delle attività, la ricomposizione delle mansioni, la qualificazione per una data specializzazione "aperta" ai cambiamenti indotti dall'informatica.

REGIONE PUGLIA

- 23 -

3. Azioni specifiche

Le politiche di piano prevedono tre tipi d'intervento:

a) politica verso la domanda.

Con riferimento alla domanda pubblica, si intende pianificare ed organizzare due classi di progetti:

- progetti finalizzati alla realizzazione di sottosistemi informativi di supporto alla programmazione e di sostegno allo sviluppo coordinato dell'informatica a livello locale; tali progetti comportano il coinvolgimento di altri soggetti istituzionali (enti locali, enti strumentali, enti periferici dello Stato, altri enti territoriali);
- progetti finalizzati ad ampliare i programmi di automazione dei servizi tecnici ed amministrativi interni all'amministrazione regionale.

REGIONE PUGLIA

- 24 -

Attraverso questa azione sulla domanda pubblica è possibile individuare un insieme di benefici:

- aumento della produttività del lavoro tecnico-amministrativo della Pubblica Amministrazione Locale;
- miglioramento della qualità dei servizi resi alla collettività;
- qualificazione dei processi decisionali attraverso la disponibilità di supporti informativi di base;
- determinazione di un pacchetto organizzato di commesse pubbliche, come mercato locale per i processi di razionalizzazione della rete delle società di servizio locale e di sostegno ad una marcata competitività di dette imprese su mercati più ampi.

Con riferimento alla domanda privata, il piano prevede la promozione ed il sostegno di servizi azienda-

REGIONE PUGLIA

- 25 -

li di natura informatica attraverso società consortili nelle forme e modi previste dalla legge 240/81 "Provvidenze a favore dei consorzi e delle società consortili tra piccole e medie imprese nonché delle società consortili miste", che consente la attribuzione, secondo determinate condizioni, di incentivi in conto capitale a favore degli investimenti per la installazione di impianti per l'elaborazione e la trasmissione di dati.

b) politica verso l'offerta

La politica dell'offerta si propone di:

- a) sostenere e sviluppare una rete qualificata di imprese locali nella produzione di software e di servizi informatici;
- b) coinvolgere imprese nazionali a sostegno dello sviluppo dell'informatica nell'economia pugliese;

REGIONE PUGLIA

- 26 -

- c) sollecitare le imprese di gestione di servizi pubblici nazionali per una più attiva presenza nel processo economico pugliese;
- d) valorizzare pienamente il sistema scientifico e tecnologico informatico pugliese per una più efficace ricaduta delle sue attività sull'economia regionale.

Per realizzare l'obiettivo a) si prevedono due possibili tipi di intervento, che scaturiscono dalla necessità che la Regione sostenga le società di servizi e consulenza nel settore dell'informatica perchè esse raggiungano sempre più alti livelli di efficienza.

Gli interventi previsti, quindi, per l'obiettivo a) sono:

- lo strumento della commessa pubblica per la realizzazione dei progetti di interesse regionale ed infra-

REGIONE PUGLIA

- 27 -

regionale, quale elemento di certezza e continuità cui le imprese possono riferire i propri piani di investimento e di attività; la dimensione qualitativa e quantitativa della commessa riferita a progetti complessi facilita, peraltro, la crescita di competitività per affrontare dimensioni più ampie di mercato;

Per realizzare l'obiettivo b) la Regione intende attivare processi di negoziazione miranti a conseguire:

- il potenziamento della rete di assistenza tecnica;
- la creazione in Puglia di Centri di competenza di specifiche aree tecnologiche e/o applicative;
- il decentramento di attività di progettazione e produzione di sistemi informatici;
- l'utilizzazione di istituzioni pugliesi nei program-

RÉGIONE PUGLIA

- 28 -

mi di ricerca e sviluppo aziendali.

Con riferimento al punto c) la Regione intende negoziare:

- con Ministero Poste e Telecomunicazioni, STET, e SIP l'adeguata ventilazione sul territorio pugliese del piano pluriennale di telecomunicazioni, nonché la localizzazione in Puglia di concentratori per la trasmissione di dati ed immagini e la estensione alla Puglia del servizio sperimentale VIDEOTEL, nonché la definizione di progetti pilota di servizi telematici di utilità sociale;
- con RAI/TV la localizzazione in Puglia di un Centro di produzione di software televisivo basato sull'impiego delle tecnologie informatiche.

Con riferimento al punto d) si prevede di attivare con le Università un programma di collaborazione mirato

REGIONE PUGLIA

- 29 -

ad alcuni obiettivi prioritari quali ad esempio:

- realizzazione di tesi di laurea o di dottorato di ricerca su applicazioni di informatica di interesse regionale;
- sviluppo di sistemi didattici a distanza per favorire l'accesso a corsi universitari da parte di studenti lavoratori o studenti periferici;
- realizzazione di una banca dati sui risultati delle ricerche svolte presso gli Istituti universitari pugliesi, da rendere disponibile ad operatori economici e sociali interni ed esterni alla Regione;
- realizzazione di un sistema automatico di gestione delle biblioteche universitarie integrato con le biblioteche gestite da altri soggetti e/o operatori culturali in ambito regionale.

REGIONE PUGLIA

- 30 -

Con riferimento allo stesso punto d), per quanto concerne i rapporti con il CSATA, la Regione deve tendere al superamento delle forme di collaborazione finora stabilite, che trovavano la loro giustificazione nelle condizioni ormai non più attuali di carenza di società di software e di servizi locali, ed alla determinazione di un rapporto nuovo che meglio utilizzi e finalizzi le risorse e le competenze dello stesso CSATA. Si tratta di prevedere, soprattutto a seguito dei notevoli investimenti effettuati dal progetto speciale "ricerca scientifica nel Mezzogiorno", di concepire nuove forme di utilizzo della infrastruttura realizzata, riconducendo anche a specifici obiettivi di interesse regionale le molteplicità delle azioni avviate col P.S. 35.

c) La politica del lavoro

Nel settore dell'informatica la politica del lavoro deve avere particolare incisività, essendo uno dei settori, specie in Puglia, in cui il potenziale di mercato non si è ancora dispiegato, caratterizzato dalle seguenti tendenze alla creazione di posti di lavoro:

REGIONE PUGLIA

- 31 -

- a) in conseguenza della ideazione e della messa in produzione di prodotti e servizi basati sulla nuova componentistica elettronica e di nuove strutture produttive;
- b) nell'ambito delle industrie produttrici di sistemi ed apparati informatici, ~~un~~ aumento in conseguenza della crescita della domanda di mercato, sia nel settore degli impieghi finali (gli utilizzatori) sia nel settore della produzione legata all'utilizzo dei nuovi componenti elettronici;
- c) nell'ambito dei settori produttivi tradizionali, in conseguenza dei processi di ristrutturazioni organizzative tendenti al decentramento di funzioni non produttive in società di servizi, tipiche del terziario avanzato;

REGIONE PUGLIA

- 32 -

d) nell'ambito dei settori utilizzatori dell'informatica, in cui ci sono anche fenomeni di conversioni delle caratteristiche dei posti di lavoro.

In relazione agli interventi di attuazione delle politiche del piano regionale dell'informatica, sono state individuate tre classi di progetti:

- a) progetti finalizzati allo sviluppo e alla realizzazione del sistema Informativo di supporto alla programmazione;
- b) progetti finalizzati all'automazione dei servizi interni dell'Amministrazione regionale;
- c) progetti finalizzati alla formazione degli specialisti e degli utilizzatori.

La individuazione dei primi due blocchi di progetti a) e b) è scaturita da una ricognizione e pre-analisi dei bisogni in-

REGIONE PUGLIA

- 33 -

terni alla Regione e tiene conto dei risultati di studi e progetti di fattibilità avviati o con convenzioni stipulate dalla Regione con Enti esterni (convenzioni ENEA-Regione, FORMEZ-Regione, CSATA-Regione) o dalla Cassa per il Mezzogiorno, in modo da rendere possibile la piena utilizzazione della mole di lavoro finora svolto, interessante la Puglia, ai fini di un rapido avvio dei progetti stessi.

I progetti finalizzati alla formazione degli specialisti e degli utilizzatori scaturiscono dalle esperienze di formazione sul campo, attuate in Puglia negli ultimi anni con la copertura finanziaria ed il supporto tecnico del FORMEZ ed indirizzate a quadri tecnici ed amministratori sia di piccole e medie aziende che di enti della pubblica amministrazione locale.

REGIONE PUGLIA

- 34 -

Per quanto concerne il sistema informativo di supporto alla programmazione sono stati individuati alcuni progetti da avviare nel prossimo triennio 1983-1985, e riguardano:

- 1) il Sistema Informativo Sanitario
- 2) il Sistema Informativo Territoriale
- 3) l'Osservatorio del Mercato del Lavoro
- 4) il Catasto rurale - colture - foreste
- 5) l'Osservatorio Turistico
- 6) l'Anagrafe dei beni culturali e storico-artistici
- 7) il Servizio di accesso a banche dati nazionali ed estere di interesse socio-economico.

Con riferimento ai servizi interni all'Amministrazione regionale i progetti di automazione mirano a recuperare efficienza nell'amministrazione regionale, a for-

REGIONE PUGLIA

- 35 -

nire alla stessa gli strumenti informativi per supportare i processi decisionali da adottare, per controllare le decisioni già prese e ad introdurre nell'apparato amministrativo tecniche di lavoro di tipo innovativo.

Per ciò che concerne la formazione dei quadri gli obiettivi dell'intervento formativo sono finalizzati ad:

- introdurre metodi e tecniche per l'analisi e la progettazione di sistemi, con particolare riguardo ai sistemi pubblici;
- acquisire e valutare il più ampio spettro possibile di problemi trattabili con metodi formali e sistematici;
- familiarizzare i destinatari nell'uso di alcuni fondamentali metodi ^e tecniche quantitative e di calcolo

REGIONE PUGLIA

- 36 -

automatico;

- analizzare la validità dei risultati, i modi della loro interpretazione, la loro valutazione;
- presentare il ruolo di tali metodi formali nella valutazione e nella scelta di politiche pubbliche alternative;
- esporre usi, vantaggi e potenziali pericoli nell'impiego di metodi formali.

4. Risorse Finanziarie.

In attuazione dell'art.8 della L.R. 25 luglio 1979 n.44 "Modifiche ed integrazioni alla L.R. 4.3.1975, N.24 - Procedure ed organi della Programmazione", è autorizzata la spesa di 140 miliardi per il triennio finanziario 1983-85 per la realizzazione di interventi riguardanti l'informatica.

A tal fine è istituito nel Bilancio pluriennale 1983-85 apposito capitolo di spesa finanziato per l'importo di 140 miliardi con imputazione rispettivamente di 20 miliardi, 60 miliardi, 60 miliardi ai corrispondenti capitoli di Bilancio di previsione 1983, 1984, 1985.

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO C.

FONDO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI: SERVIZI
DI TERZIARIO AVANZATO DI SUPPORTO AL SISTEMA PRO-
DUTTIVO ED ALLA AMMINISTRAZIONE REGIONALE.

REGIONE PUGLIA

INDICE DELL'ALLEGATO -C -

FONDO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI: SERVIZI DI TERZIARIO
AVANZATO DI SUPPORTO AL SISTEMA PRODUTTIVO ED ALLA AMMINISTRAZIONE
REGIONALE

1. Motivazioni dell'intervento	pag. 37
2. Indirizzi generali	pag. 46
3. Azioni specifiche	pag. 52
4. Risorse finanziarie	pag. 74

REGIONE PUGLIA

- 37 -

PIANO PER IL TERZIARIO AVANZATO

1. MOTIVAZIONI DELL'INTERVENTO

Fin dalle prime formulazioni "programmatiche" databili all'inizio della legislatura si è ripetutamente posta l'esigenza di un intervento della Regione per il sostegno e lo sviluppo di servizi avanzati; ciò di quei servizi che incorporando una quota alta di tecnologia e conoscenza applicata a problemi concreti e pressanti del mondo produttivo e della pubblica amministrazione, potessero fungere da innesto di processi di innovazioni.

Il problema di fondo si è posto nei seguenti termini: come attrezzare, complessivamente la Regione Puglia nella dimensione di ente istituzionale come ambito territoriale e produttivo (IL SISTEMA PUGLIA) per governare processi di cambiamento e di sviluppo col ricorso alla

- formulazione di una politica dell'innovazione
- messa a punto di interventi pilota per i settori prioritari
- individuazione di strumenti operativi per realizzare gli interventi.

REGIONE PUGLIA

- 38 -

Su questa linea di lavoro ci si è mossi negli ultimi 15 mesi creando le condizioni politiche e progettuali per la formulazione degli interventi sul terziario avanzato che sono previsti dalla legge finanziaria e dal Bilancio pluriennale.

Prima di tutto l'opzione politica verso l'area dei servizi avanzati viene tradotta in indicazioni di lavoro nella Bozza di documenti "scelte strategiche e politiche settoriali del Piano Regionale di Sviluppo". In sintesi tali indicatori così si configurano.

Sono considerati prioritari i seguenti campi di intervento:

- imprese minori operanti nei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato e del turismo ;
- pubblica amministrazione a livello regionale e di enti locali.

La proposta di un progetto per la promozione del Terziario Avanzato in Puglia ha come obiettivo fondamentale:

REGIONE PUGLIA

- 39 -

- . individuare sulla base delle conoscenze e della situazione attuale in termini di domanda ed offerta, dei programmi e progetti di sviluppo, una serie di indicazioni e possibili azioni specifiche per lo sviluppo del Terziario Avanzato in Puglia.

Più avanti, in sede propositiva, la stessa "Bozza" annunciava le motivazioni e lasciava intravedere settori prioritari da investire con l'intervento sul Terziario Avanzato.

Le funzioni che il Terziario Avanzato può esercitare riguardano fra l'altro:

- . supporto alle attività produttive e distributive della industria, del commercio, dell'artigianato e del turismo;
- . sostegno e potenziamento dei servizi per la collettività (gestiti dalla pubblica Amministrazione e non, centri di ricerca, servizi sociali, banche dati pubbliche, gestioni di sistemi complessi).

I contributi, anche quelli critici, pur in un quadro di generale coerenza all'impostazione acquisita durante la consultazione, consentivano di mettere maggiormente a fuoco

REGIONE PUGLIA

- 40 -

alcune priorità:

- maggiore centralità ai servizi per le imprese minori
- necessità di dotare la Regione, ed i suoi apparati, di strumenti tecnici che la ponesse in grado di configurarsi come protagonista del processo di cambiamento e non come destinataria di alcuni pezzi di innovazione
- esigenza di raccordare le nuove iniziative all'esistente sia per orientare lo sviluppo, sia per non creare inutili duplicazioni.

Era stato, intanto, affidato al FORMEZ l'incarico (che è bene ricordare è stato svolto senza alcun onere per la Regione) di predisporre uno studio di fattibilità, ormai concluso, sul terziario avanzato in Puglia. Contestualmente, e al termine delle consultazioni, nella redazione definitiva del Piano Regionale di Sviluppo, approvato dal Consiglio regionale, l'intervento sul terziario avanzato veniva coagulandosi intorno ad un certo numero di obiettivi e progetti organizzati in una dimensione di piano.

REGIONE PUGLIA

- 41 -

Il piano, pertanto, si configura come un sistema di azioni e meccanismi idonei a promuovere e realizzare innovazioni di processi produttivi, prodotti e procedure; innovazioni basate sulla qualificazione e dequalificazione dei quadri. Il piano intende assicurare una strategia di guida ai processi innovativi che trovi nei diversi soggetti attori e destinatari dell'innovazione, i veicoli dei processi di trasformazione e nell'Ente Regione il referente istituzionale della strategia.

Con il piano T.A. non si mira, pertanto, alla crescita di un nuovo comparto del terziario; si tratta invece di definire e portare a termine una serie di interventi ed azioni in grado di interrompere il circolo vizioso esistente che porta alla sottoterziarizzazione dell'economia pugliese e alla concentrazione in altre aree (prevalentemente al Nord) del terziario, rendendo meno produttiva e più vulnerabile la struttura economica pugliese.

Il Piano intende stimolare la crescita dei servizi di terziario avanzato rispetto a:

REGIONE PUGLIA

- 42 -

- imprese minori operanti nei settori dell'industria, commercio, artigianato e turismo;
- pubbliche amministrazioni.

Con riferimento alle imprese minori operanti nei vari settori economici il Piano intende riferirsi sia ai servizi per la pianificazione strategica aziendale (servizi di assetto) e sia ai servizi per il controllo direzionale (servizi ricorrenti).

REGIONE PUGLIA

- 43 -

Il piano evidenzia inoltre la necessità di estendere i benefici del terziario avanzato anche alla Pubblica Amministrazione, sia in quanto produttrice di servizi "avanzati" per le imprese e le famiglie, sia in quanto utilizzatrice di competenze avanzate fornite da operatori pubblici e/o privati per l'erogazione di servizi.

Per quanto attiene i settori, i progetti riguardano rispettivamente:

- l'energia
- il sistema moda
- il settore artigianale.

Per quanto attiene alcuni interventi intersettoriali i progetti riguardano rispettivamente:

- la Pubblica Amministrazione regionale;
- la Pubblica Amministrazione locale;

REGIONE PUGLIA

- 44 -

- la tutela, il recupero, l'uso del patrimonio ambientale e storico-artistico;
- la micro-elettronica;
- la formazione professionale specialistica.

I progetti in questione coinvolgono più soggetti (imprese, organismi pubblici, enti di assistenza, enti di ricerca, organismi formativi, enti locali, ecc.) e prevedono apporti diversificati da parte di una pluralità di istituzioni; costituiscono cioè completamente la possibilità di sperimentare "sul campo" la creazione di un sistema di terziario avanzato che sia:

- legato alle problematiche e ai bisogni concreti della Puglia e, quindi, non calato dall'alto nè considerato come settore produttivo da aggiungere a quelli esistenti;
- progressivamente costruito sull'esperienza e sui momenti di controllo e di aggiustamento che ne potranno derivare;
- modulato, per quanto attiene la realizzazione, nel senso che si può avviare l'esperienza anche in forma parzia-

REGIONE PUGLIA

- 45 -

le e per singoli progetti sulla base di priorità che si andranno a definire.

Evidentemente tali progetti non coprono tutto l'arco degli interventi, ma indicano orientamenti e svolte che andranno successivamente integrate.

L'aspetto da rilevare è che questi progetti non vengono indicati come di esclusiva pertinenza di un'area di intervento "Terziario Avanzato" ma come elementi significativi di un "armatura di bisogni" di tecnologia, ricerca, innovazione sottesa all'intero piano regionale di sviluppo e alle sue svolte fondamentali (Energia, acqua, aree interne, agricoltura, sistemi urbani, ecc.).

Il livello successivo dell'iniziativa non può che essere quello Politico - decisionale per completare il ciclo

indicazioni generali fattibilità tecnica decisione
ed aprire il nuovo processo

DECISIONE	STRUMENTI	REALIZZAZIONE	VERIFICA
POLITICA	LEGISLATIVI	TECNICA	DEI RISULTATI
	O AMM.VI		

REGIONE PUGLIA

- 46 -

2. INDIRIZZI GENERALI

I dati relativi all'economia pugliese mostrano linee di evoluzione che se non contrastate e governate metterebbero rapidamente in crisi la condizione di relativo "vantaggio della Puglia" rispetto a non poche Regioni meridionali (dalla bozza di Piano Regionale di Sviluppo).

La linea di fondo, su cui il Piano Regionale di Sviluppo ha inteso incentrare l'azione programmatica del governo regionale, è quello della promozione dello sviluppo fondato sull'innovazione intesa come:

- applicazione di nuove macchine di processi produttivi.
- creazione di nuovi prodotti o miglioramento di quelli esistenti
- attività di ricerca e sviluppo finalizzata all'innovazione.

Il terziario avanzato, costituisce uno degli strumenti più importanti per innescare e sostenere politiche innovative.

Ma un progetto di terziario avanzato, per le sue dimensioni e per la implicazione che ha sul futuro produttivo e organizzativo della Regione, ha bisogno di alcuni elementi di POLITICA dell'innovazione e di una strategia per gli interventi. Alcuni elementi di una politica regionale sull'innovazione si possono dedurre dall'insieme di questa relazione programmatica. Rispetto a criteri generali quali:

- aumenti di produttività legati alla migliore utilizzazione del fattore lavoro
- crescita economica legata allo sviluppo di nuovi prodotti e processi e al recupero di aree

REGIONE PUGLIA

- 47 -

marginali

- sviluppo di infrastrutture industriali
- sistemi più efficienti di uso, distribuzione, risorse energetiche
- miglioramento della qualità dell'ambiente dei servizi (acqua, trasporti, sanità, cultura)
- stimolo all'innovazione attraverso un vigoroso intervento pubblico soprattutto in quei settori dove più deboli o inesistenti sono i meccanismi autopropulsivi
- investimento sul fattore umano per qualificare gli apparati decisionali^e operativi

non vi è dubbio che l'intera manovra programmatoria stia indirizzando i suoi interventi.

Per quanto riguarda, in particolare la strategia della Regione verso i progetti afferenti al terziario avanzato si tratta di determinare un clima culturale politico favorevole all'innesco di processi innovativi. Si tratta

REGIONE PUGLIA

- 48 -

di razionalizzare il ruolo, già attuale, della Regione come consumatore passivo di tecnologie per diventare progressivamente "utilizzatore critico" e committente esplicito di tecnologie innovative appropriate ai propri bisogni, fino a configurare attraverso la promozione o la partecipazione a consorzi di ricerca un ruolo di vera e propria catalizzazione di interventi finanziari e risorse tecniche verso obiettivi di sviluppo economico e di miglioramento dei servizi.

Alla luce di questi elementi si comprende l'importanza di un progetto Puglia sull'area dell'innovazione e come, alla luce di ciò che in Puglia già esiste come RISORSE TECNOLOGICHE ma anche come BISOGNI GIA'ESPLICITI di terziario avanzato sia realistico proporre per l'oggi un insieme di opzioni culturali e di progetti operativi.

REGIONE PUGLIA

- 49 -

Come si vedrà nella parte relative alle azioni specifiche, non si tratta di inventare nuovi settori produttivi ma di innescare effetti di crescita sull'intero sistema Puglia (industria, artigianato, turismo, pubblica amministrazione e servizi) usando in modo consapevole e finalizzato risorse tecnologiche in parte già esistenti sul territorio regionale ma che vanno in forma esplicita e su base progettuale finalizzata alla realizzazione di incremento di valore aggiunto (soprattutto in agricoltura) e di incrementi di efficacia degli interventi (soprattutto nei servizi).

Se esiste una strategia definita (non definitiva bensì aperta alle verifiche e ai suggerimenti che verranno dall'esperienza) anche delicati problemi di medio periodo possono essere governati. Pensiamo a due grandi classi di problemi:

- l'occupazione
- l'impatto delle tecnologie (soprattutto quelle dell'informazione) sui comportamenti degli individui.

REGIONE PUGLIA

- 50 -

Per quel che attiene il problema dell'occupazione non bisogna nascondere che i processi di razionalizzazione produttivi basati sul ricorso esteso a tecnologie avanzate di processo producano inevitabilmente (e nel breve periodo) contrazioni occupazionali nei comparti di intervento ed aprono nuove prospettive occupazionali collegati alla produzione delle tecnologie o alla manutenzione.

Il problema va analizzato in termini globali; non c'è dubbio che l'introduzione di strumentazione robotizzata produca una diminuzione degli addetti nell'industria manifatturiera così come l'introduzione di sistemi automatizzati per la gestione aziendale può far diminuire i contabili; ma è altrettanto certo e da valutare che cosa accade in termini di nuove professionalità (e nuova occupazione, certo non compensativa di quella tradizionale) necessarie per la progettazione, la costruzione, la manutenzione, il controllo dei nuovi apparati e sistemi; di quella necessaria per la produzione dei programmi, di quella necessaria per la formazione degli utilizzatori dei programmi e dei sistemi. Ne va infine sottovalutato, quanto all'incremento di valore aggiunto in misura del tutto conside-

REGIONE PUGLIA

- 51 -

revoles, che questi nuovi prodotti e servizi (ivi compresa la formazione) hanno un altissimo valore di trasferibilità in altri contesti, locali ed extra-locali.

In definitiva il problema dell'occupazione legato all'ingresso di tecnologie innovative non è solo quello dei posti di lavoro in meno, ma soprattutto quello della qualificazione dei nuovi produttori in grado di governare e rendere possibile il cambiamento.

Questa chiave di lettura consente anche di valutare l'impatto delle nuove tecnologie sui profili professionali e sui modelli di comportamento degli individui.

Qui vanno evitati due atteggiamenti estremi: da un lato un atteggiamento di tipo "miracolistico", quasi che la tecnologia debba risolvere tutti i problemi: tale atteggiamento ha come diretta conseguenza la passività e la delega ai "tecnici".

Dall'altro un atteggiamento di tipo "scettico" e pessimistico sulla possibilità di "successo" del nuovo rispetto di esistente.

REGIONE PUGLIA

- 52 -

Ancora una volta si tratta di combinare in modo appropriato INFORMAZIONI (specifiche e al livello di specificità che serve) e di veicolarle attraverso iniziative di FORMAZIONE (o di aggiornamento o di addestramento o di sensibilizzazione a seconda della collocazione dei destinatari).

3. AZIONI SPECIFICHE

Rispetto alla situazione dei settori di destinazione degli interventi, e alla luce degli elementi di strategia dell'innovazione brevemente indicati, gli obiettivi politici dell'intervento riguardano:

a) il potenziamento qualitativo e quantitativo della domanda di servizi di terziario avanzato, espressa dall'industria, dal turismo, dal commercio e dall'artigianato.

Ciò presuppone tutta una serie di azioni di politica industriale in senso lato e più specificatamente di politica di innovazione tecnologica-produttiva, rivolte all'innalzamento del livello di complessità, settoriale ed aziendale, e di competitività internazionale del sistema produttivo pugliese.

REGIONE PUGLIA

- 53 -

- b) Il coordinamento e la promozione dello sviluppo quantitativo e qualitativo dell'offerta di servizi di terziario avanzato, attraverso:
- il potenziamento delle strutture esistenti;
 - la fornitura, da parte dell'operatore pubblico direttamente e/o in cooperazione con altri enti di tipo privato, di servizi di terziario avanzato in aree in cui non è ipotizzabile a breve termine la costituzione di un'offerta privata di servizi;
- c) in una prospettiva di medio termine, l'attuazione di tutta una serie di misure che promuovano e supportino le realizzazioni di iniziative imprenditoriali autonome di terziario avanzato, sostitutive e/o integrative dell'intervento pubblico.

Va inoltre sottolineato come le problematiche del terziario avanzato connesse a quelle dello sviluppo del sistema produttivo, risultano fortemente differenziate a seconda dell'area territoriale a cui si riferiscono. Ciò significa che le azioni e gli strumenti di intervento operativo

REGIONE PUGLIA

- 54 -

per l'implementazione di una politica per il terziario avanzato, dovranno essere progettati e definiti con riferimento alle specificità di ogni singola area territoriale di interesse. Al fine di definire con concretezza ed aderenza alla realtà tali azioni e strumenti, appare necessario, o per lo meno opportuno, procedere nelle fasi di operatività ad una specificazione di maggiore dettaglio all'interno della regione, delle problematiche locali che ^{sembrano} di maggior peso e momento per una politica dell'innovazione nel sistema produttivo.

Ciò che caratterizza i progetti, al di là dei contenuti specifici e della natura settoriale o intersettoriale propria della singola proposta è il ruolo della Regione.

Questo viene disegnato in modo che possa esplicitare un triplice ordine di comportamenti

- La Regione come promotrice delle iniziative. Tale ruolo promozionale non va inteso in forme meramente giuridiche -- amministrative o un mero supporto finanziario alle iniziative, ma dovrebbe costituire il segnale delle rilevanze strategiche che la Regione assegna a questa classe di interventi; in ragione di ciò il protagonismo istituzionale si lega a componenti di protagonismo manageriale e di riaffermazione del primato delle decisioni politiche anche nelle iniziative fortemente caratterizzate nel piano tecnologico.

REGIONE PUGLIA

- 55 -

Deve essere insomma chiaro a tutti il fatto che la Regione non delega le scelte che riguardano i grandi fatti dello sviluppo, in Puglia, ma intende governarli in modo rigoroso e scientificamente attrezzato.

- La Regione come strumento di catalisi di risorse, di competenze, di apporti qualificati del mondo della produzione e della ricerca.

Senza sostituire ad altri ambiti istituzionali tipici dell'iniziativa privata, dell'associazionismo, del mondo scientifico, la Regione raccoglie i contributi di cultura, di esperienza di realizzazioni che altri soggetti hanno accumulato anche sui terreni investiti dall'iniziativa di sviluppo del terziario avanzato.

Le Università pugliesi, la Camera di Commercio, gli Istituti Scientifici, i Consorzi di sviluppo delle aree industriali, gli Enti locali, l'Associazione degli industriali e degli Artigiani e della cooperazione,

~~le~~ le Associazioni e gli ordini professionali, costituiscono quindi gli interlocutori e i partners per le singole iniziative che vengono illustrate di seguito.

REGIONE PUGLIA

- 56 -

- La Regione infine, in quanto destinataria del processo di innovazione, intende avviare con questi progetti gli interventi che riguardino sia l'articolazione strutturale e gestionale della macchina amministrativa della Regione, sia il problema dell'informatizzazione dell'ente. E' condizione ineliminabile per guidare il più complessivo processo di modernizzazione e di sviluppo della società pugliese.

GLI INTERVENTI

AREA PRODUZIONE

obiettivo: creazione di strutture polifunzionali in area ad alta intensità di insediamenti produttivi con il compito di erogare servizi reali alle imprese minori operanti nei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato e del turismo nei comparti della produzione, della commercializzazione, della gestione dell'innovazione tecnologica.

E' ormai diffusa convinzione, che la carenza dei servizi per le piccole e medie imprese, costituisce uno dei limiti strutturali del nostro sistema produttivo.

Tra le principali barriere allo sviluppo del sistema produttivo minore in Puglia vanno evidenziate carenze relativamente a:

- servizi di consulenza per la formazione di quadri in-

REGIONE PUGLIA

- 57 -

tenedi e di managers;

- servizi informativi;
- servizi finanziari (leasing, factoring,);
- servizi di consulenza per l'innovazione tecnologica;
- servizi di consulenza amministrativa e fiscale;
- laboratori per prove e misure
- servizi di manutenzione.

La Regione ha posto al centro del proprio Piano Regionale di Sviluppo l'esigenza del recupero di produttività del sistema economico attraverso il ricorso appropriato e intenso a forme di innovazione tecnologica. Il sistema produttivo minore, per le sue caratteristiche strutturali è quello che meno opera il ricorso a servizi qualificati di terziario avanzato anche se in fondo è il settore che potrebbe trarre maggiori benefici dall'esistenza e dal funzionamento diffuso sul territorio di strumenti di qualificazione dell'offerta e di assistenza tecnico-finanziaria e gestionale.

REGIONE PUGLIA

- 58 -

Va, tra l'altro, superata un'opinione abbastanza diffusa secondo cui l'assistenza e i servizi di tipo innovativo andrebbero fornite solo alle imprese che operano su tecnologie intermedie o avanzate (sia che l'innovazione venga legata ai prodotti, o ai processi produttivi o alle tecnologie organizzative); in realtà il problema dell'assistenza e della disponibilità diffusa di alcune classi di servizi: servizi finanziari, servizi di consulenza formativa ed organizzativa, servizi di organizzazione dell' export, servizi di diffusione dell'informazione e di trasferimento tecnologico; è un problema che riguarda tutte le imprese.

Si tratta di realizzare una rete di centri polifunzionali per l'assistenza alle imprese, che operi rispetto all'intero arco dei bisogni che il sistema produttivo minore può esprimere.

In sintesi si tratta di realizzare per la Puglia un sistema di centri polifunzionali, che intanto siano in grado di rispondere in modo puntuale e con procedure rapide e flessibili ai bisogni già attuali ed espliciti delle im-

REGIONE PUGLIA

- 59 -

prese, e che contemporaneamente funzioni come strumento di catalizzazioni di bisogni impliciti o nuovi, e sia quindi in grado di configurare risposte operative rispetto alle classi di problemi che via via emergono.

Uno strumento in grado di fungere verso l'utenza come vincolo di assistenza, consulenza, servizi ecc. e verso i soggetti politico-istituzionali (Regione, imprenditori associati, istituzioni finanziarie, apparati tecnico-scientifici), come uno degli strumenti per l'attuazione di linee di politica industriale di tipo moderno.

Il problema si presenta particolarmente pertinente in Puglia oltre che per le caratteristiche della domanda di assistenza e di servizi che proviene in modo più o meno organizzato dal mondo produttivo, per la presenza vivace ed incisiva di organismi di diversa collocazione istituzionale (prima di tutto ISTITUTI DI CREDITO, CONSORZI DI RICERCA, UNIVERSITA', CAMERE DI COMMERCIO, CONSORZI ASI ecc.).

REGIONE PUGLIA

- 60 -

I centri opereranno per tre grandi aree di funzioni così accordabili:

- FUNZIONI INFORMATIVE/FORMATIVE
- FUNZIONI TECNOLOGICO/ORGANIZZATIVE
- FUNZIONI FINANZIARIE/COMMERCIALI

Pure tenendo conto delle inevitabili ed indispensabili sovrapposizioni ed intrecci tra le aree di funzioni definite, si può pensare ad una caratterizzazione che attribuisca ad ogni blocco di funzioni le attività prevalenti.

FUNZIONI INFORMATIVE/FORMATIVE	FUNZIONI TECNOLOGICHE/ORGANIZZATIVE	FUNZIONI FINANZIARIE/COMMERCIALI
<ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione e diffusione di informazione su mercati e prodotti - diffusione di informazione su tecnologie, brevetti procedimenti produttivi - svolgimento di indagini di mercato, azioni pubblicitarie - predisposizione di cataloghi di prodotti e di servizi - formazione di quadri intermedie ed imprenditoriali - sensibilizzazione dei piccoli e medi imprenditori alla problematica della gestione dei processi innovativi. 	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di diagnosi aziendale - organizzazione aziendale - analisi del profilo tecnologico - acquisizione ed adattamento di tecnologie di processo - gestione di servizi tecnologici comuni a più aziende - assistenza ai processi di ottimizzazione della produzione - messa a punto di ipotesi di riconversione produttiva ed assistenza per la loro realizzazione - assistenza nella gestione degli acquisiti e delle scorte - programmazione della manutenzione di impianti 	<ul style="list-style-type: none"> - Assistenza nella commercializzazione dei prodotti - promozione delle attività di vendita e partecipazione a fiere ed esposizioni - assistenza per l'accesso al credito normale e a quello agevolato - consulenza per l'accesso ad incentivi finanziari e "reali" - consulenza fiscale - etc.

REGIONE PUGLIA

- 61 -

In termini generali l'esercizio delle funzioni indicate nei paragrafi precedenti potrà essere svolto sia per iniziativa del C.P. sia, prevalentemente, su richiesta di aziende singole o associate di associazioni di categoria o territoriali di imprenditori o anche su richiesta di organismi regionali o di altri enti locali. A titolo esemplificativo per quanto riguarda il primo aspetto il C.P. potrà predisporre:

- programmi promozionali o di diffusione di particolari tecnologie;
- offerta di servizi
- analisi per settori
- prospezioni di mercato
- individuazione di opportunità di investimento
- diffusione di normative
- offerta di pacchetti formativi per quadri e managers

Per quanto riguarda il secondo tipo di attività, potranno essere attivate, su richiesta, attività di:

- assistenza tecnica (in casa) presso le aziende
- consulenze specialistiche

REGIONE PUGLIA

- 62 -

- servizi di tipo:

- gestionale
- fiscale
- organizzativo
- selezione del personale
- relazioni industriali
- manutenzione di impianti
- pubblicità e marketing
- acquisto e adattamento di nuove tecnologie
- lancio di prodotti
- ottimizzazione della produzione
- diagnosi aziendale
- acquisizione di informazione sui mercati
- accesso a banche dati
- assistenza all'export
- assistenza finanziaria e pratiche per l'accesso a incentivi
- formazione specialistica

Come appare già chiaro da questa elencazione le modalità di funzionamento del C.P. sono molteplici e variano in relazione alla tipologia dei problemi ed alla natura degli interlocutori.

REGIONE PUGLIA

- 63 -

In via generale deve potersi trovare una forma di combinazione finale fra:

- interventi "porta a porta"
- funzioni di "sportello" per interventi di semplice entità
- diffusione di massa di informazioni su tecnologie/mercati/prodotti.

La materiale predisposizione dei Centri dovrebbe tener presente tre linee di lavoro su cui avviare, in parallelo, la realizzazione.

A) Linea di lavoro: FORMAZIONE dei quadri

La formazione riguarderà piccoli numeri (15-20 persone)

B) Linea di lavoro acquisizione della strumentazione

C) Linea di lavoro: Progettazione fisica del modulo operativo.

I centri saranno costituiti con un'iniziativa che abbia come riferimento l'art. 17 legge 240 sui consorzi di impresa.

Tale articolo prevede la possibilità di dare vita a SOCIE-

REGIONE PUGLIA

- 64 -

TA' CONSORTILI tra le piccole e medie imprese operanti nei settori dell'industria, dei servizi e dell'artigianato, con la partecipazione di enti pubblici territoriali e di enti di ricerca e di assistenza tecnica.

Le attività di tali società consortili possono riguardare tra l'altro:

- la ricerca tecnologica ed il trasferimento delle innovazioni, nonché la prestazione di assistenza tecnica, organizzativa e di mercato, connessa al progresso ed al rinnovamento tecnologico delle imprese minori associate. In particolare, possono essere svolti i seguenti compiti;
- acquisizione, diffusione, applicazione di informazioni tecnologiche, promozione e sviluppo di progetti di ricerca e di servizi aziendali di natura tecnica;
- l'acquisizione di aree, nell'ambito di aree industriali attrezzate, attraverso;
- la progettazione e la realizzazione delle opere di urbanizzazione e dei servizi;

REGIONE PUGLIA

- 65 -

- l'azione promozionale per l'insediamento di attività produttive ivi compresa l'acquisizione di incarichi di progettazione tecnica.

Come si vede siamo completamente nello spirito e nella lettera della legge.

Tra l'altro l'art. 6 della stessa legge 240 prevede che le società consortili in questione possano anche provvedere a:

- svolgere programmi di ricerca scientifica, tecnologica, di sperimentazione tecnica e di aggiornamento nel campo delle tecniche gestionali;
- prestazioni di assistenza e consulenza tecnica;
- gestione di centri meccanografici e contabili o di altri servizi in comune;
- acquisizione e costituzione e gestione di aree attrezzate.

La delineazione fin qui fatta degli obiettivi e delle modalità operative del C.P. richiede il coinvolgimento, con un ruolo protagonista nella realizzazione e nella ge-

REGIONE PUGLIA

- 66 -

stione del centro, di soggetti quali:

- Camere di Commercio
- Associazioni imprenditoriali
- Associazioni artigiane e cooperazione
- Finanziaria regionale
- Consorzi di imprese costituite ai sensi della legge 240
- Enti locali e loro consorzi.

REGIONE PUGLIA

- 67 -

AREA APPARATO REGIONALE

Obiettivo del progetto: Creare un servizio permanente per la formazione e l'aggiornamento del personale della Regione.

Il problema della qualificazione e riqualificazione dell'apparato regionale si presenta significativo sia sul versante quantitativo (la formazione deve infatti raggiungere ambiti di massa: si tratta per il livello regionale e subregionale di ordini di grandezza di decine di migliaia di destinatari) sia sul versante della tipologia della formazione: qui infatti troviamo un intreccio di bisogni formativi che va dall'aggiornamento teorico culturale all'aggiornamento operativo su particolari classi di metodi, tecniche, procedure di lavoro fino alla problematica dell'educazione ai "processi decisionali" e alla "soluzione di problemi".

La Regione ha particolari ragioni per proporsi come "regione pilota" in ambito meridionale e per alcuni aspetti anche a livello nazionale su questa problematica per le seguenti ragioni:

- 1) il piano regionale di sviluppo prevede esplicitamente un "progetto pilota per la P.A.L."
- 2) la Regione ha in atto un'indagine sulla pubblica amministrazione locale

REGIONE PUGLIA

- 68 -

3) la Regione dispone di raccordi con istituzioni pubbliche (Università di Bari e Lecce), con centri tecnologici, con organismi di ricerca privati; dispone cioè di un patrimonio di competenze base per avviare a soluzione in modo organico il problema della formazione e dell'aggiornamento dei propri funzionari.

Non va infine sottovalutata l'esistenza in Regione di un numeroso e composito numero di funzionari e coordinatori di forte qualificazione e di ampie competenze istituzionali e professionali che vanno considerati come risorse primarie per l'attivazione del SERVIZIO PERMANENTE DI FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DELLA REGIONE PUGLIA e del sistema delle Autonomie Locali.

PROCESSI INNOVATIVI ED INTERVENTO FORMATIVO SUI QUADRI DELLA P.A.L.

La necessità di trasformare il ruolo e la immagine tradizionale dell'amministrazione da passivo controllore e registratore contabile di azioni fatte da altri (burocrazia passiva di controllo) a soggetto organizzatore attivo al servizio della comunità (burocrazia con attitudini manageriali e programmatiche) suggerisce di avviare un processo di innovazione volto al riorientamento e all'adeguamento delle capacità professionali degli operato

REGIONE PUGLIA

- 69 -

ri pubblici quali agenti fondamentali di una reale trasformazione degli Enti Locali nella direzione sancita dai recenti orientamenti legislativi e per l'organizzazione dello "stato delle autonomie".

L'Ente Regione necessita per la sua gestione di sistemi organizzativi e informativi sempre più efficienti in conseguenza della maggiore interazione con l'ambiente socio-economico, in relazione alla necessità di gestire un ambiente e un sistema di servizi sempre più complesso e dinamico che richiede forme di direzione più partecipative e decentrate e conseguentemente, sistemi di deleghe e controlli sostenuti da adeguate informazioni.

L'adozione di moderne tecnologie di supporto alla produzione e trattamento di documenti ed informazioni, costituirà quindi più che una scelta dettata dai criteri di contenuti della spesa un passaggio obbligato per il miglioramento dell'efficienza e produttività degli uffici.

E' infine da tenere in conto il fatto che in un progetto di ammodernamento e snellimento delle procedure dovranno essere modificati ruoli e professionalità del personale.

La maggior parte delle attività d'ufficio richiede infatti, l'allocazione di risorse, il controllo di esecuzione di piani e la presa di decisioni; più in generale, l'attivazione di funzioni di pianificazione, programmazione, budgeting, coordinamento, controllo, formulazione di politiche, presa di decisioni, direzione.

REGIONE PUGLIA

-70 -

Ma le novità più rilevanti riguardano la progressiva caratterizzazione dei quadri regionali su un'area di competenza di tipo progettuale. Sempre più infatti, i funzionari regionali si troveranno a gestire istruzioni con livelli di complessità creativa rispetto alle quali dovranno esprimere capacità di:

- formulazione
- documentazione
- valutazione e controllo

di programmi e progetti di varia natura.

Di qui l'esigenza di impostare programmi informativi, tendenzialmente permanenti su problematiche come:

- strumenti per l'analisi di sistemi
- tecniche reticolari
- metodi per la misura della fattibilità degli interventi
- analisi costi:efficacia o costi:benefici
- tecniche di simulazione
- tecniche quantitative
- tecniche di aiuto-alla-decisione (decision-making).

LA STRATEGIA FORMATIVA

Non è utile nè opportuno "trasformare" gli amministratori e responsabili pubblici, i quali ricoprono soprattutto funzioni politiche con caratteristiche di rappresentati

REGIONE PUGLIA

- 71 -

vità, in analisti o managers ad alto livello tecnico e professionale;

i processi formativi non devono quindi trasferire una conoscenza dettagliata negli strumenti tecnici staccati dai problemi; il personale pubblico non potrebbe del resto mai praticare con buoni risultati il puro terreno tecnologico il quale del resto in questo contesto, ha un valore secondario rispetto all'uso degli strumenti e alla struttura del problema;

i sistemi pubblici e i problemi pubblici hanno una loro specificità particolare che li rende profondamente diversi dai sistemi e problemi in ambiti privati ed aziendali;

si deve dunque riconoscere la specificità dei problemi pubblici e fornire ai destinatari elementi cognitivi che accrescano la loro capacità di individuare, formulare correttamente e risolvere un problema;

di conseguenza è opportuno un approccio orientato ai problemi che valorizzi, tra l'altro, la competenza o almeno la conoscenza che i funzionari hanno dei loro problemi;

si deve dunque evitare che si arrivi direttamente a soluzioni precise da un modello dato, bensì si deve stimolare la capacità di formalizzare problemi che si riconoscono importanti ma sono estremamente confusi.

REGIONE PUGLIA

- 72 -

TIPOLOGIA E DESTINATARI DELLA FORMAZIONE; VERSO UN SERVIZIO PERMANENTE

La domanda regionale di formazione deve tener conto di una tendenza avviata e ormai irreversibile: come organizzare il processo di convergenza di lavoro di ufficio (in senso lato cioè del lavoro della macchina regionale) verso un ruolo della Regione sempre più finalizzato sulla dimensione di Ente di Programmazione, di coordinamento, di legislazione.

Questa dimensione diventa prioritaria alla luce delle scelte strategiche ed operative effettuate con l'approvazione del piano regionale di sviluppo.

La complessità del problema, la dimensione di massa, la tipologia delle attività formative da attivare richiedono un intervento organico che configuri un vero e proprio "servizio permanente di formazione-aggiornamento del personale regionale". Il servizio dovrà garantire le seguenti funzioni:

- formazione generale: ruolo di progettazione, gestione, controllo di attività formative su differenti aree di contenuti metodologici, tecnologici, procedurali, amministrativi, e soprattutto cercando come dimensione culturale generalizzata la conoscenza di metodi quantitativi e l'approccio orientato ai processi decisionali.

REGIONE PUGLIA

- 73 -

- Formazione mirata: progettazione, gestione, controllo, analisi della 'ricaduta produttiva' di particolari aree di destinatari (giovani 285, personale proveniente da enti disciolti, formazione di amministratori e gestori di enti di Formazione Professionale, etc.)
- Produzione e diffusione di materiali informativi per azioni di formazione ricorrente e continua.

Il Servizio Formazione opererà in stretto coordinamento con il Settore Personale e Organizzazione dell'Ente e disporrà di una potenzialità adeguata alla dimensione del problema; dovrà prevedere azioni ed interventi articolati nelle modalità e nei contenuti in relazione alla diversa professionalità; sarà sintonizzato con i tempi e le fasi del processo riorganizzativo per garantire a quest'ultimo le condizioni culturali e professionali adeguate; svilupperà interventi ciclici in grado di garantire l'aggiornamento permanente del personale.

Il servizio provvederà alla riqualificazione professionale dell'intero personale regionale mediante l'organizzazione sistematica di:

- a) colloqui di informazione
- b) seminari di sensibilizzazione
- c) corsi di qualificazione, specializzazione ed aggiornamento

dirette ad un numero limitato di partecipanti e replicati periodicamente nell'anno secondo calendari concordati.

L'azione formativa sarà diversificata in relazione a tre fasce di utenti:

REGIONE PUGLIA

-74-

- personale direzionale (coordinatore e responsabili di servizi)
- personale direttivo
- personale operativo

per ciascuna fascia dovrebbe essere approntato un ventaglio di iniziative con modalità, durata e contenuti adeguati alle specifiche esigenze professionali.

In relazione alle esigenze operative le attività formative potranno essere svolte all'interno o all'esterno dell'ente e potranno prevedere visite e stages presso realtà particolarmente significative. Il servizio curerà inoltre la redazione e la produzione di tutti i materiali didattici di supporto alle iniziative, basate anche sull'adozione di mezzi audio-visivi.

4. RISORSE FINANZIARIE

Per la realizzazione degli interventi riguardanti i servizi di terziario avanzato di supporto al sistema produttivo (piccole e medie imprese operanti nei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato e del turismo) ed all'amministrazione regionale è prevista la spesa di 10,5 miliardi per il triennio finanziario 1983-85.

A tal fine è istituito nel bilancio pluriennale 1983-85 apposito capitolo di spesa finanziato per l'importo di 10,5 miliardi con imputazione rispettivamente di 4 miliardi, 3,5 miliardi, 3 miliardi ai corrispondenti capitoli di bilancio di previsione 1983, 1984, 1985.

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO D

FONDO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI : VIABILITA' REGIONALE

REGIONE PUGLIA

INDICE DELL'ALLEGATO - D -

FONDO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI : VIABILITA' REGIONALE

1.	Premessa	Pag. 75
2.	Area Territoriale della Provincia di Foggia	Pag. 76
3.	Area Territoriale delle Murge	Pag. 84
4.	Area Territoriale Messapico-Salentina	Pag. 91
5.	Risorse Finanziarie	Pag. 98

REGIONE PUGLIA

- 75 -

1. P R E M E S S A

Si riportano qui di seguito specifiche informative dettagliate sugli interventi previsti dall'art.8 del d.d.l. finanziaria 1983 riguardanti:

- 1) costruzione della strada regionale n.1 a servizio del sub-appennino foggiano;
- 2) costruzione della strada regionale n.6 della Murgia centrale;
- 3) costruzione della strada regionale n.8 di circuitazione della penisola salentina-versante jonico.

REGIONE PUGLIA

- 76 -

II- AREA TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI FOGGIA

In questa area, la viabilità di grande comunicazione individuata dallo Stato, ai sensi della legge 531/82, comprende, oltre al sistema autostradale (A14: tronco torrente Saccione-Canosa di Puglia e A16: tronco Lacedonia-Canosa) anche le seguenti strade statali:

- SS.16 - tronco tra torrente Saccione e fiume Ofanto. Il tracciato interessa direttamente i centri abitati di S. Severo-Foggia-Cerignola.
- SS.89 - di circuitazione del promontorio del Gargano, con caposaldi iniziale a Poggio Imperiale, finale a Foggia.
- SS.17 - strada interregionale Foggia-Campobasso
- SS.90 - strada interregionale Foggia-Benevento
- SS.273 - strada interregionale Foggia-Candela per Melfi-Potenza

A fianco di questa viabilità non esiste, in questo territorio, altra viabilità capace di soddisfare

REGIONE PUGLIA

- 77 -

altri obiettivi del Piano di Sviluppo Regionale, in quanto tutte le altre strade statali e provinciali esistenti hanno dimensioni, andamento e caratteristiche tecniche idonee a soddisfare solo le esigenze di carattere locale.

In particolare non risultano adeguatamente servite tre sotto-aree di questo territorio, che per dimensioni territoriali e umane, per attività, per potenzialità di sviluppo, meritano una più appropriata viabilità.

Si tratta in specie:

- A) del sub appennino foggiano;
- B) della fascia orientale della piana di Capitanata;
- C) del promontorio sul Gargano.-

A) Area del sub appennino foggiano

Il sub appennino foggiano é un'area, posta al margine nord occidentale del territorio regionale comprendente n.23 centri abitati, dislocati tutti, lungo le pendici o all'interno dell'omonimo complesso orografico.

Si tratta di un territorio, posto a notevole distanza dalle vie di grande comunicazioni, che

REGIONE PUGLIA

- 78 -

ha sofferto in passato la sua solitudine anche in conseguenza della mancanza di una idonea viabilità di penetrazione, ovvero di servizio interno all'area stessa.

Il territorio é peraltro soggetto a frequenti fenomeni di dissesto idro-geologico e fenomeni tellurici che ne rendono precaria la sopravvivenza.

Lo sviluppo di questa area interna, che conta complessivamente n. 127.600 abitanti stanziali, é uno degli obiettivi posti dal Piano di Sviluppo, che a questo proposito ipotizza uno stop al fenomeno della emigrazione, qui molto accentuato, il recupero idro-geologico del territorio; la valorizzazione turistica dello stesso, l'incremento degli insediamenti produttivi, corrispondenti alle tradizioni agricole e artigianali della popolazione.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, necessita, a livello di viabilità primaria, un adeguamento delle strade di penetrazione, che consentano il collegamento rapido del territorio con le vie nazionali di grande comunicazione, sia in-

terne che esterne alla Regione, e la realizzazione di una viabilità sub-orizzontale che consenta una mobilità all'interno dell'area, senza lunghi e tortuosi percorsi.

Il sistema viario nazionale ipotizzato per questo territorio, ai sensi della legge n.531/82 prevede le tre arterie interregionali Foggia-Campobasso, Foggia-Benevento, Foggia-Candela che risultano, e lo saranno ancor più dopo il previsto loro adeguamento da parte dello Stato, idonee a rispondere allo scopo di strade di penetrazione, in quanto collegano adeguatamente quest'area con la grande viabilità nazionale sia adriatica che tirrenica.

Ciò che manca invece è una viabilità sub-orizzontale che consenta di abbreviare i percorsi, ed i tempi di percorrenza all'interno del territorio, dal momento che allo stato attuale, anche per passare da un versante all'altro delle pendici di uno stesso monte occorre fare lunghi tragitti.

SR1 - del "sub appennino foggiano"

Il "piano" in esame, propone a questo riguardo la realizzazione di una grande arteria pede-appenninica sviluppatasi ai piedi del sistema orografico

del sub appennino foggiano, con partenza dalla SS.16, all'altezza dell'incrocio con la strada Poggio Imperiale-Ripalta, e termine sulla stessa SS.16 in località Passo dell'Orta a circa Km.20,5 a sud ovest di Foggia.

La strada proposta si sviluppa in sede propria, non incontrando lungo il suo tracciato alcuna strada statale o provinciale suscettibile di essere inglobata. La stessa incrocia progressivamente da nord-ovest a sud-est la SS.16, la strada provinciale Sansevero-Serracapriola, all'altezza di S.Paolo Civitate, la strada provinciale Torremaggiore-Casalnuovo Monterotaro; la strada provinciale Torremaggiore-Castelnuovo della Daunia; SS.17 nel tratto Lucera-Motta Montecorvino; la strada provinciale Lucera-Biccari; la SS.90 Foggia-Benevento; la SS.161, con la quale si identifica da Castelluccio dei Sauri fino alla SS.16.

Lo sviluppo complessivo di tale arteria é di Km.100.

La sua legittimazione, ai fini della L.R. n.38/77, trova riscontro nei punti D-E dell'art.3 sub c) della stessa legge.-

REGIONE PUGLIA

- 81 -

Gli obiettivi del Piano di Sviluppo regionale conseguibili, sono quelli di cui ai punti 1-2-3 indicati nel precedente titolo "Generalità".

La sigla che si assegna alla strada é SR 1.

REGIONE PUGLIA

- 82 -

SCHEDA DI CLASSIFICAZIONE

S.R. 1 - del "Sub-appennino foggiano"

- Capisaldi: INIZIALE - SS.16 all'incrocio della strada
Ripalta-Poggio Imperiale.

INTERMEDI - S.P. Sansevero-Serracapriola a Km.1,0
a ovest di S.Paolo Civitate;

- S.P. Torremaggiore-Casalnuovo Montero-
taro, all'altezza del Ponte di Porco,
sul torrente Staiena;

- S.P. Torremaggiore-Casalvecchio di
Puglia al Km.8,0, circa, da Torre-
maggiore;

- S.P. Sansevero-Castelnuovo della Daunia
al Km.13,0 da Sansevero (Masseria Pe-
trulli);

- S.P. Lucera-Pietra-Montecorvino al
Km.9,5 da Lucera;

- S.P. Lucera-Motta Montecorvino al
Km.8,0 da Lucera;

- S.P. Lucera-Biccari al Km.7,0 da
Lucera;

REGIONE PUGLIA

- 83 -

- SS.160 Lucera-Troia al Km.8,0 da Lucera;
- S.P. Foggia-Troia al Km.17,7 da Foggia;
- SS.90 Foggia-Benevento al Km.19,0 da Foggia;
- SS.161 al Km.1,5 a est Castelluccio dei Sauri.-

FINALE - SS.16 a Km.20,5 da Foggia in località Passo d'Orta.-

TRACCIATO - Il tracciato si sviluppa in sede propria correndo ai piedi del sub appennino foggiano, ad eccezione del tratto iniziale che coincide con la S.P. Poggio Imperiale-S.Paolo Civitate, e quello terminale, che coincide con la SS.161 nel tratto da Castelluccio dei Sauri alla SS.16; in corrispondenza di Passo d'Orta.-

LUNGHEZZA COMPLESSIVA	Km.100
" tratti esistenti	Km. 60
" tratti in sede propria	Km. 40

OBIETTIVI del Piano di Sviluppo - N.1-2-3

LEGITTIMAZIONE AI SENSI ART.3 L.R. 38/77: comma D-E.-

REGIONE PUGLIA

- 84 -

III - AREA TERRITORIALE DELLE MURGE, FINO ALLA CONGIUNGENTE FASANO-TARANTO

In questo territorio la viabilità esistente non ha bisogno di molte integrazioni, risultando ricca come densità, ed adeguata come strutture, specie lungo la fascia costiera da Barletta a Fasano.

Lo schema viario prefigurato dalla legge 531/82, prevede infatti in quest'area oltre che il tratto terminale della autostrada A 14 da Canosa di Puglia a Massafra, anche la SS.16, nel tratto tra Cerignola e Fasano con variante nel tronco Cerignola-Bari (SS.16 ter) la SS.98 tra Canosa di Puglia e Bari; le trasversali Bari-Altamura per Matera, e Bari-Taranto.

Questa viabilità che certamente soddisfa i numerosi problemi di traffico lungo la fascia costiera da Barletta a Fasano, ed i collegamenti con la Lucania, attraverso Altamura e Taranto lascia irrisolti a livello regionale tre problemi di grande interesse per l'equilibrato sviluppo di questo territorio, che la viabilità minore esistente non è in grado di risolvere, nelle sue attuali condizioni.--

REGIONE PUGLIA

- 85 -

E sono:

- 1) una viabilità di penetrazione della Murgia settentrionale con funzione anche di collegamento con la grande arteria statale denominata "Bradano-Salentina" in via di ultimazione con fondi della Cassa per il Mezzogiorno, destinata ad assolvere, in relazione al suo tracciato pressoché coincidente con il confine regionale appulo-lucano, una funzione di primaria importanza nazionale e interregionale.-
- 2) una viabilità di circuitazione ad ampio raggio dell'area metropolitana di Bari ormai proiettata verso i centri minori che fanno corona alle città, quali Modugno, Bitritto, Valenzano, Capurso, Triggiano, Mola di Bari.-
- 3) una viabilità di penetrazione nel complesso centrale delle Murge, con funzione di collegamento, per converso, di questa area con le arterie di grande comunicazione che si sviluppano lungo l'Adriatico e lo Jonio.-
- 4) il collegamento diretto e rapido tra la fascia costiera adriatica all'altezza di Fasano con la città di Taranto, e quindi con le proiezioni viarie verso la Calabria ed il versante jonico della penisola salentina, che da questa città si dipartono.-

REGIONE PUGLIA

- 86 -

Il piano delle strade regionali si propone di soddisfare queste esigenze, e a tale scopo propone la regionalizzazione dei seguenti tracciati viari, in parte esistenti, in parte da costruire ex novo.-

- SR 6 - delle "Murge Centrali"

L'obiettivo principale di questa arteria é quello di penetrazione nella zona delle Murge centrali, e di collegamento di quest'area alla grande viabilità nazionale, specie alla SS.16.

Per il raggiungimento di questo obiettivo, che coincide con le indicazioni di cui al precedente punto 3, il piano propone la regionalizzazione di un tracciato stradale esistente, alquanto articolato, ma sufficientemente omogeneo, con andamento sub-parallelo, però a raggio più ampio, al semi-anello di circuitazione dell'area metropolitana barese di cui alla SR 5.

Il tracciato, parte a nord-est dalla SS. 98, in prosecuzione del raccordo ANAS Trani-Corato, compreso nello schema di cui alla legge n.531/82 e punta verso Altamura, penetrando all'interno dell'area delle Murge. Da Altamura, esso poi piega verso est fino a raggiungere la strada statale adriatica SS.16 in corrispondenza di Monopoli, dopo aver toccato, scendendo da Altamura, i territori dei centri abitati di Gioia del Colle e Putignano.

Questa arteria realizza il duplice scopo di collegare in via diretta, senza subire le influenze negative

REGIONE PUGLIA

- 88 -

della circolazione dell'area metropolitana di Bari, l'entroterra delle Murge, di cui Altamura é epicentro, con la litoranea adriatica SS.16, a nord e a sud di Bari, e, viceversa, la SS.16 con la Lucania, attraverso Altamura, nodo di smistamento, da cui si dipartono le arterie di grande comunicazione verso Potenza e Matera, in Lucania, ma anche verso la strada Bradanica-Salentina, destinata ad assumere, come detto, un ruolo strategico di prima importanza nella viabilità nazionale.

Il tracciato di questa strada coincide per la massima parte con strade esistenti classificate statali o provinciali, e in parte, specie nei tratti di circunvallazione di taluni centri abitati, in sede propria.

Gli interventi occorrenti per regionalizzarla, consisteranno prevalentemente in opere di adeguamento del corpo stradale, e nella costruzione di tronchi, in sede propria di circonvallazione dei centri abitati di Altamura, Gioia del Colle, Putignano.

Il tracciato ha uno sviluppo di Km.122,00 circa, e trova la sua legittimazione nei comma A - E dello art.3 sub c) della L.R. n.38/77.-

Gli obiettivi del Piano di Sviluppo regionale conseguibili sono quelli di cui ai punti 1-2-4-5 elencati nel capitolo "Generalità".

La sigla assegnata è SP 6

REGIONE PUGLIA

- 89 -

SCHEDA DI CLASSIFICAZIONE

S. R. 6 - delle Murge centraliⁿ

CAPOSALDI - INIZIALE - SS.98 in corrispondenza con
incrocio SS.378.-

INTERMEDI - Masseria Calderoni sulla
SS.378 a Km.7,0 da Altamura.

- SS.96 inizio dalla parte occi-
dentale di Altamura della va-
riante della detta strada
intorno all'abitato di Alta-
mura.

- SS.171 al Km.1 da Altamura.

- abitato di Santeramo in Colle.

- abitato di Gioia del Colle.

- abitato di Putignano.

- abitato di Castellapa Grotte

FINALE - SS.16 all'incrocio con la
SS.377.-

TRACCIATO

Il tracciato, con partenza dal caposaldo iniziale segue
la strada esistente: SS.378 Corato-Altamura fino a Km. 7,0
da Altamura, raggiunge in sede propria la variante della
SS.96 di circunvallazione dall'abitato di Altamura, si
identifica con tale variante fino all'incrocio con la SS.171

REGIONE PUGLIA

- 90 -

Altamura-Santeramo in Colle, si identifica quindi ~~ix~~ con la SS.171, Altamura-Gioia del Colle, bypassa in sede propria gli abitati di Santeramo in Colle fino alla SS. Gioia del Colle-Putignano, si identifica fino alla SS.16 con la S.P. Putignano-Castellana Grotte e SS. 377 Castellana-Grotte-Monopoli con circonvallazione dei primi due centri abitati.-

LUNGHEZZA - La lunghezza complessiva del tracciato é di Km.122,0.-

OBIETTIVI del Piano di Sviluppo conseguibili: 1-2-4-5

LEGITTIMAZIONE ai sensi dell'art.3 L.R. 37/78.-
comma A-E.

REGIONE PUGLIA

- 91 -

IV - AREA TERRITORIALE "MESSAPICO-SALENTINO" A PARTIRE DALLA CONGIUNGENTE FASANO-TARANTO

La viabilità di grande comunicazione, prevista nello schema viario approntato dall'ANAS ai sensi della legge 531/82 prevede in questa area territoriale: la SS.16 da Monopoli a S.Maria di Leuca, con le varianti sub-parallele tra Fasano-Brindisi (SS.379) e Brindisi-Lecce (SS.613) ed i collegamenti di questa stessa arteria con il porto di Otranto sull'Adriatico, con inizio da Maglie, e con il porto di Gallipoli nello Jonio con inizio da Lecce (SS.101).

Figurano in questo territorio altresì: la SS.7 da Brindisi a Taranto e la SS.7 ter di collegamento tra Lecce e Taranto con allacciamenti al litorale jonico, verso la Calabria (SS.106).--

Questo schema viario di grande comunicazione, in relazione agli obiettivi posti dal Piano Regionale di Sviluppo lascia insoluti tre problemi che, a livello di viabilità, assumono rilevante importanza regionale. Essi sono:

- 1) la viabilità di contorno, lungo il perimetro della penisola salentina da Brindisi a Taranto, attraverso Otranto, S.Maria di Leuca, Gallipoli;

REGIONE PUGLIA

- 92 -

- 2) i collegamenti tra il versante jonico e adriatico della stessa penisola Salentina, a sud di Lecce e all'altezza della stessa città;
- 3) la viabilità longitudinale interna al territorio, a servizio delle aree interne della Murgia meridionale; è supporto alla viabilità statale longitudinale, costituita, in questo territorio, dalla sola SS.16.-

La necessità di una viabilità regionale lungo il perimetro costiero (punto 1) scaturisce essenzialmente dal notevolissimo sviluppo turistico in atto lungo quel litorale, alimentato dall'esterno da un turismo nazionale e internazionale in via di progressiva crescita. Sono testimonianza di ciò i numerosi insediamenti turistici internazionali ivi esistenti, quali "il Club Mediterranée"; "Valtur" e la notevole attività dei traghetti per la Grecia in partenza da Otranto.

Il traffico veicolare nel periodo estivo, raggiunge lungo questa arteria una tale intensità da richiedere un immediato adeguamento della intera viabilità di circuitazione di questa penisola.

Ciò è richiesto d'altro canto puntualmente dal Piano di Sviluppo regionale.

REGIONE PUGLIA

- 93 -

Dalle stesse ragioni scaturisce la necessità (punto 2) di una viabilità, più efficiente, di collegamento dei due versanti, adriatico e jonico, della stessa penisola, posta in posizione equilibrata e baricentrica, rispetto all'intero territorio; svincolata soprattutto dagli attraversamenti dei centri abitati.

La necessità di cui al punto 3, di una arteria interna a questo territorio, posta in posizione pressoché baricentrica con sviluppo longitudinale e sub-parallelo alla SS.16, scaturisce invece dalla esigenza di valorizzare le aree interne della Murgia meridionale, comprendente i notissimi centri abitati di Castellana Grotte, Alberobello, Locorotondo, Cisterino, Ceglie Messapico, nonché le aree interne, a forte sviluppo agricolo e industriale, comprese nel triangolo Brindisi-Lecce-Taranto.

In relazione a quanto sopra il piano prevede la regionalizzazione delle seguenti arterie:

SR 8 di circuitazione della penisola salentina

Questa arteria ha inizio in corrispondenza della SS.613 superstrada Brindisi-Lecce all'altezza del

REGIONE PUGLIA

- 94 -

l'incrocio per l'abitato di Tutturano, e termine nella città di Taranto. Essa interessa successivamente nell'ordine:

la S.P. Tutturano-Lindinuso (in prov. di Brindisi)

la S.P. Lindinuso-S.Cataldo (in prov. di Lecce)

la SS.611 San Cataldo-Otranto (in " " ")

la SS.173 Otranto-S.Maria di Leuca" " ")

la S.P. S.Maria di Leuca-Gallipoli" " ")

la S.P. Gallipoli-T.Prosciutto (in " " ")

la S.P. T.Prosciutto-Taranto-SS.7 (in prov. di Taranto).-

Il tracciato coincide prevalentemente con strade esistenti classificate statali e provinciali, di larghezza, struttura e potenzialità profondamente diverse fra loro, in ogni caso inadeguate per un traffico scorrevole.

La regionalizzazione della strada in questione comporta, pertanto, l'adeguamento della carreggiata esistente, alle norme tecniche stabilite dalla legge regionale 38/77, e la rettificazione del tracciato in quei tratti in cui esso non consente il raggiungimento della velocità di scorrimento voluta, soprattutto laddove maggiori sono gli insediamenti turistici.

La lunghezza complessiva di questa arteria è di circa Km.277.

Gli obiettivi del piano di sviluppo regionale conseguibili sono quelli di cui ai n.1-4-5.

La sua regionalizzazione trova legittimazione nel comma E della L.R. n.38/77 sub c) art.3.

La sigla assegnata è SR 8.-

REGIONE PUGLIA

- 95 -

SCHEDA DI CLASSIFICAZIONE

S. R. 8 - di circuitazione della penisola salentina.-

CAPOSALDI

INIZIALE

- SS.613 superstrada Brindisi-Lecce
in corrispondenza della uscita per
Tuturano.-

INTERMEDI

- strada comunale S.Pietro Vernotico-
Torre S.Gennaro in località Torre
S.Gennaro.

- strada comunale Squinzano-Torre Ri-
nalda in località Torre Rinalda.

- SS.543 in località S.Cataldo di Lecce

- strada comunale Melendugno-S.Foca
in località S.Foca.

- SS.16 in località abitato di Otranto

- abitato di S.Cesaria Terme

- abitato di Castro

- abitato di Porto di Tricase

- abitato di S.Maria di Leuca

- località Torre Pale in territorio
del comune di Solve

- Marina di S.Giovanni in territorio
del comune di Ugento

- Torre del Pizzo in territorio del
comune di Gallipoli

- Gallipoli all'incrocio con SS.459

REGIONE PUGLIA

- 96 -

- località S. Caterina in territorio del Comune di Nardò;
- abitato di Porto Cesareo;
- Torre Calimera
- Torre dell'Ovo
- Marina di Pulsano
- località Lama in territorio di Taranto
- SS.7 ter all'inizio abitato di Taranto strada di accesso a Ponte di Punta Penna

FINALE - SS.7 in corrispondenza dell'incrocio con strada di accesso Ponte di Punta Penna.-

TRACCIATO

La strada ha inizio dalla superstrada Brindisi-Lecce SS.613 e raggiunge la litoranea adriatica in località Torre San Gennaro e quindi Lendinuso in agro di S. Pietro Vernotico in provincia di Brindisi, segue tale litoranea fino a San Cataldo di Lecce, quindi si identifica con la SS.611 fino a Otranto. Prosegue identificandosi con il tracciato della SS.173 fino a S. Maria di Leuca. Prosegue quindi con percorso litoraneo, coincidente con la strada provinciale S. Maria di Leuca-Gallipoli e poi ancora con la strada provinciale da

REGIONE PUGLIA

- 97 -

Gallipoli a P.Prosciutto. Da questa località seguendo sempre il tracciato litoraneo raggiunge Taranto in località Lama, da dove raggiunge la SS.7 attraverso il Ponte di Punta Penna.-

LUNGHEZZA COMPLESSIVA: Km.277

LUNGHEZZA tratti esistenti: Km.277, salvo circonvallazioni

OBIETTIVI del Piano di Sviluppo conseguibili: n.1-4-5

LEGITTIMAZIONE ai sensi dell'art.3 L.R. n.38/77 - comma D-E

REGIONE PUGLIA

- 98 -

6. RISORSE FINANZIARIE

Per la realizzazione degli interventi riguardanti la viabilità regionale viene prevista per il triennio finanziario 1983-'85 la spesa di 50 miliardi, con imputazione rispettivamente di 15 miliardi, 15 miliardi e 20 miliardi ai corrispondenti capitoli di bilancio di previsione 1983, 1984 e 1985.

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO E.

FONDO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI: FINANZIA-
RIA REGIONALE.

REGIONE PUGLIA

INDICE DELL'ALLEGATO - E -

FONDO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI: FINANZIARIA REGIONALE

1. Motivazioni dell'intervento	pag. 99
2. Indirizzi generali	pag. 100
3. Azioni specifiche	pag. 101
4. Risorse finanziarie	pag. 103

REGIONE PUGLIA

- 99 -

FINANZIARIA REGIONALE

1. Motivazioni dell'intervento

Le particolari condizioni in cui vengono a trovarsi le istituzioni pubbliche o i loro organismi di fronte ai problemi di ottimizzazione dei servizi pubblici, generano molto spesso ritardi o ristagni di carattere economico e sociale.

Se a tutto ciò poi si accompagna l'esigenza di approfondimento e sperimentazione che è tipica dei settori dell'energetica, appare, evidente la constatazione di una certa difficoltà nell'avvio di iniziative su base operativa da parte degli EE.LL..

Ecco perchè la costituzione e l'avvio della FINPUGLIA, si pone come uno dei più importanti strumenti che certamente potrà favorire non solo lo sviluppo dei processi innovativi del sistema economico pugliese, ma anche il potenziamento e la razionalizzazione di meccanismi di finanziamento del processo di sviluppo e, cosa ancora più importante la crescita della capacità progettuale del sistema delle autonomie locali.

REGIONE PUGLIA

- 100 -

2. Indirizzi generali

La partecipazione degli Enti Locali sottolinea in maniera particolare il ruolo della Finanziaria come supporto tecnico se e quando ritenuto necessario per la crescita della capacità progettuale del sistema delle autonomie locali.

Nel rispetto delle competenze degli Enti locali e sulla base delle esigenze dagli stessi evidenziate, la Finanziaria può assumere iniziative ed effettuare operazioni dirette a promuovere:

- a) l'organizzazione sul territorio di sistemi di servizi di interesse pubblico;
- b) la mobilitazione di risorse finanziarie pubbliche regionali, nazionali e comunitarie per finanziare progetti regionali di sviluppo;
- c) l'assistenza tecnico-organizzativa a favore di imprese e di consorzi di imprese operanti nella Regione;
- d) servizi di progettazione, di ricerca tecnologica e di mercato, di assistenza all'esportazione ed ogni altro

REGIONE PUGLIA

- 101 -

servizio necessario all'espansione, all'ammodernamento del sistema delle imprese della Regione ed alla crescita dell'indotto industriale;

- e) costituzione di consorzi tra piccole e medie imprese per favorirne l'accesso al credito ed alle agevolazioni finanziarie previste dalle leggi vigenti.

Gli scopi ed i compiti della Finanziaria debbono consentire, fra l'altro, all'intero sistema bancario di esercitare una funzione efficace e solida per la migliore e piena attuazione della programmazione regionale.

3. Azioni specifiche

La negoziazione di un valido rapporto tra credito e programmazione da realizzare anche attraverso l'azione della Finanziaria deve tendere al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- 1) pieno impiego delle risorse di risparmio disponibili;
- 2) allocazione ottimale di esse, anche con un'attenta distribuzione quantitativa per settori;

REGIONE PUGLIA

- 102 -

- 3) riduzione del costo del denaro per le imprese;
- 4) qualificazione dei servizi di credito e loro estensione anche oltre il terreno tradizionale dell'intermediazione finanziaria, quali ad esempio "consulting", "leasing", "factoring", "marketing"; in particolare tali servizi di credito avanzati devono poter essere disponibili non solo nei grandi centri, ma anche dove la presenza di interessanti nuove realtà imprenditoriali rendono necessario un intervento per la loro crescita e qualificazione;
- 5) riconversione e riaggregazione delle capacità professionali operanti in Puglia;
- 6) possibilità di concertare con gli Enti locali e le Province gli aspetti operativi collegati all'esercizio delle funzioni degli stessi Enti.

In linea con le indicazioni contenute nel Piano Regionale di Sviluppo, e tenuto conto dei suggerimenti proposti dal Comitato Tecnico Scientifico, il governo regionale ha approvato un apposito disegno di legge che disciplina le

REGIONE PUGLIA

- 103 -

priorità, il regime giuridico, le modalità organizzative e lo statuto della suddetta FINANZIARIA REGIONALE.

4. Risorse finanziarie

Per la realizzazione della Finanziaria Regionale è prevista la spesa di 60 miliardi per il triennio finanziario 1983-85.

A tal fine è istituito nel bilancio pluriennale 1983-85 apposito capitolo di spesa per l'importo di 60 miliardi con imputazione paritetica triennale ai corrispondenti capitoli di bilancio di previsione 1983, 1984, 1985.

VALORI ASSOLUTI (in miliardi)

	1 9 8 3	1 9 8 4	1 9 8 5	TOTALE TRIENNIO 83-85
RISANAMENTO ACQUE	330	241,9	240	811,900
INFORMATICA	20	60	60	140
TERZIARIO AVANZATO	4	3,5	3	10,5
VIABILITA' REGIONALE	15	15	20	50
FINANZIARIA REGIONALE	20	20	20	60
TOTALE INVESTIMENTI	389	340,400	343	1072,4

VALORI %

	1 9 8 3	1 9 8 4	1 9 8 5	TOTALE TRIENNIO 83-85
RISANAMENTO ACQUE	84,9	71,1	70,0	75,7
INFORMATICA	5,1	17,6	17,4	13,0
TERZIARIO AVANZATO	1,0	1,0	1,0	1,0
VIABILITA' REGIONALE	3,9	4,4	5,8	4,7
FINANZIARIA REGIONALE	5,1	5,9	5,8	5,6
TOTALE INVESTIMENTI	100	100	100	100